

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-11-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	19/11/2019	10	Frane e alluvioni: il 91% dei comuni è a forte rischio <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	19/11/2019	10	Tromba d'aria devasta i pini secolari <i>Matteo Alfieri</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	19/11/2019	11	Intervista a Enzo Pranzini - Tornado nell'oasi verde Addio 1000 pini secolari = Erosione, c'è un solo rimedio: arretrare <i>Alessandro Antico</i>	6
AVVENIRE	19/11/2019	2	Mattarella al Soccorso Alpino: L'immagine di un'Italia positiva, pronta ad aiutare il prossimo <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE	19/11/2019	16	Ancora stato d'allerta dal Nord al Sud = Maltempo , niente tregua Ancora stato di allarme <i>Giovanni Maspero</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	19/11/2019	19	Il lungomare di Napoli invaso dalla plastica Toscana, 2 mila sfollati <i>Alessandro Fulloni</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	19/11/2019	13	Ormai il meteo è terrorismo: ogni pioggia è " bomba d'acqua " = Pioggia e fiumi: il terrorismo s'è fatto meteo <i>Massimo Fini</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	19/11/2019	17	Venezia è la cavia dei ladri futuri con la scusa del clima mutato = I predoni ambientali e la cavia San Marco <i>Salvatore Settis</i>	13
GAZZETTA DELLO SPORT	19/11/2019	39	Meteo, ancora allerta E Mosca aiuta Venezia <i>Redazione</i>	15
GIORNALE	19/11/2019	16	Nuova allerta maltempo: treno deraglia in Val Pusteria <i>Redazione</i>	16
GIORNALE	19/11/2019	24	Quegli alpinisti senza limite a caccia dell'impresa assoluta <i>Paolo Bianchi</i>	17
GIORNALE	19/11/2019	34	Tutti i vantaggi di eco e sisma bonus <i>Manfredi Villani</i>	19
ITALIA OGGI	19/11/2019	33	Emergenze, niente valutazione d'impatto = Emergenza? Niente <i>Cinzia De Stefanis</i>	20
LEGGO	19/11/2019	5	Fulmini, vento, forte pioggia: è la perturbazione numero 7 <i>M Fab</i>	21
LIBERO	19/11/2019	17	Frane, pioggia e fiumi in piena da nord a sud <i>Redazione</i>	22
MANIFESTO	19/11/2019	9	Smottamento Italia, una calamità da nord a sud <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO	19/11/2019	15	Maltempo, la strage dei pini della Feniglia <i>Omero Cambi</i>	24
METRO	19/11/2019	2	Frane e pioggia, il maltempo non diminuisce <i>Redazione</i>	25
NOTIZIA GIORNALE	19/11/2019	7	Emergenza maltempo, l'Europa faccia la sua parte <i>Francesco Carta</i>	26
SECOLO XIX	19/11/2019	8	Il meteo non dà tregua Allerta arancione fino a oggi pomeriggio <i>Redazione</i>	27
SECOLO XIX	19/11/2019	8	Il maltempo non abbandona più l'Italia In arrivo altra pioggia, neve e vento forte <i>Franco Giubilei</i>	28
STAMPA	19/11/2019	13	Così il sistema Arno ha salvato Pisa dalla nuova alluvione = Il canale sull'Arno evita l'incubo dell'inondazione <i>Mario Neri</i>	29
STAMPA	19/11/2019	13	Il maltempo non abbandona l'Italia In arrivo pioggia, neve e vento <i>Redazione</i>	30
TEMPO	19/11/2019	12	Il maltempo sgretola l'Italia <i>Tommaso Carta</i>	31
tgcom24.mediaset.it	18/11/2019	1	Maltempo, Costa: "Progetti per 25 milioni contro dissesto argini fiumi" <i>Redazione Tgcom24</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/11/2019	1	Saer. Salvataggio in barella sotto la bufera di neve <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/11/2019	1	Maltempo, il quadro della situazione in Italia. Treno deraglia in Alto Adige <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/11/2019	1	Formeet19: 500 volontari al meeting Anpas Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/11/2019	1	Al via "CleanAir@School" nelle scuole italiane <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/11/2019	1	Conclusa l'esercitazione "Altius two" nei pressi di Pinerolo (TO) <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-11-2019

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/11/2019	1	Crolla un ponte in Francia, morta una ragazza <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/11/2019	1	Barca affonda a Lampedusa. Allarme sversamento Gasolio <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/11/2019	1	Il Soccorso Alpino ricevuto al Quirinale dal presidente Mattarella <i>Redazione</i>	42
adnkronos.com	18/11/2019	1	Meteo, attese nuove piogge e nevicate su molte regioni <i>Redazione</i>	43
adnkronos.com	18/11/2019	1	La squadra soccorritori di Gsk Italia alla Verona Marathon <i>Redazione</i>	44
adnkronos.com	18/11/2019	1	Ancora pioggia, poi la tregua <i>Redazione</i>	45
adnkronos.com	18/11/2019	1	Allerta rossa in Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	46
adnkronos.com	18/11/2019	1	Maltempo, laboratorio ricerca nanotecnologie: "Preservare beni culturali" <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	18/11/2019	1	Maltempo, deraglia treno in val Pusteria <i>Redazione</i>	48
blitzquotidiano.it	18/11/2019	1	Meteo, martedì 19 allerta maltempo sull'Italia: tregua da mercoledì <i>Redazione</i>	49
blitzquotidiano.it	18/11/2019	1	Maltempo Alto Adige, alberi cadono su tralicci: esplosioni e roghi tra la neve VIDEO <i>Redazione</i>	50
blitzquotidiano.it	18/11/2019	1	Venezia, allagata la storica libreria Acqua Alta: "Non ci arrendiamo" VIDEO <i>Redazione</i>	51
blitzquotidiano.it	18/11/2019	1	Orbetello (Grosseto), tromba d'aria nella riserva naturale di Duna Feniglia <i>Redazione</i>	52
blitzquotidiano.it	18/11/2019	1	Jesolo (Venezia), maltempo: danni immensi alle spiagge e strutture balneari VIDEO <i>Redazione</i>	53
blitzquotidiano.it	18/11/2019	1	Maltempo: frane in Alto Adige, deraglia un treno in Val Pusteria. A Pordenone scuole chiuse <i>Redazione</i>	54
blitzquotidiano.it	18/11/2019	1	Modena, campo allagato: il calciatore si tuffa e nuota VIDEO <i>Redazione</i>	55
blitzquotidiano.it	18/11/2019	1	Maltempo, a Venezia riaprono le scuole. A Pisa cala la piena dell'Arno <i>Redazione</i>	56
blitzquotidiano.it	18/11/2019	1	Terremoto Mar Tirreno, scossa di magnitudo 3,1 al largo di Cosenza <i>Redazione</i>	57
blitzquotidiano.it	18/11/2019	1	Maltempo Alto Adige, il video della valanga di neve e fango che avanza <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	18/11/2019	1	Maltempo sul Lazio, Fratelli d'Italia chiede a Zingaretti di dichiarare lo stato di calamità naturale <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	18/11/2019	1	Maltempo, in arrivo nuova perturbazione: scatta l'allerta arancione/Aggiornamenti in diretta <i>Redazione</i>	60
lanotiziagiornale.it	18/11/2019	1	Ancora maltempo su gran parte del Paese. In arrivo una nuova perturbazione. Criticità in Veneto, Emilia-Romagna e Toscana. Preoccupano i fiumi. Venezia verso la normalità <i>Redazione</i>	63
lanotiziagiornale.it	18/11/2019	1	Allerta rossa in Emilia-Romagna. Ancora pioggia e venti di burrasca da Nord a Sud. Neve sopra gli 800 metri in Piemonte, Liguria, Lombardia e Trentino <i>Redazione</i>	65
lapresse.it	18/11/2019	1	Maltempo: fiumi in piena e allagamenti in tutta Italia <i>Redazione</i>	66
lapresse.it	18/11/2019	1	Alto Adige: valanga in Val Martello in un centro abitato <i>Redazione</i>	67
lapresse.it	18/11/2019	1	Maltempo, Conte: "C'è la massima attenzione del governo" <i>Redazione</i>	68
lapresse.it	18/11/2019	1	Il meteo del 18 e 19 novembre, lunedì nuvoloso, martedì ancora piogge <i>Redazione</i>	69
lapresse.it	18/11/2019	1	Maltempo, ad Arezzo frane, smottamenti e famiglie evacuate <i>Redazione</i>	70
lapresse.it	18/11/2019	1	Maltempo, campi da calcio allagati: è subito gara di tuffi <i>Redazione</i>	71
lapresse.it	18/11/2019	1	Maltempo, tromba d'aria nel Grossetano: sradicati mille pini <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-11-2019

lapresse.it	18/11/2019	1	Maltempo, Costa: "Parlamento approvi subito la norma `Cantieri e Ambiente`" <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	18/11/2019	1	La "catastrofe" di Villa Borghese: gli alberi centenari stanno cadendo come birilli <i>Redazione</i>	74

RAPPORTO ISPRA**Frane e alluvioni: il 91% dei comuni è a forte rischio**

[Redazione]

RAPPORTO ISPRA Il 91% dei Comuni italiani (7.275) è a rischio per frane e (o) alluvioni; il 16,6% del territorio nazionale è classificato a maggiore pericolosità; 1,28 milioni di abitanti sono a rischio frane e oltre 6 milioni di abitanti a rischio alluvioni. Sono i dati contenuti nell'edizione 2018 del Rapporto Ispra sul dissesto idrogeologico in Italia. Le Regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane e alluvioni sono Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Lombardia, Veneto e Liguria. Su un totale di oltre 14,5 milioni di edifici, quelli collocati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono 550.723 (3,8%), quelli in aree a rischio allagamento nello scenario medio (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni) sono 1.351.578 (9,3%). -tit_org-

Tromba d'aria devasta i pini secolari

Grosseto: distrutta la riserva naturale della Feniglia. Matera fa la conta dei danni: almeno otto milioni

[Matteo Alfieri]

Tromba d'aria devasta i pini secolari Grosseto: distrutta la riserva naturale della Feniglia. Matera fa la conta dei danni: almeno otto milioni di Matteo Alfieri ORBETELLO (Grosseto) Mille pini sradicati, stroncati come fossero fucilli e infine scaraventati a terra. Un parte di territorio che, in meno di un'ora, ha trasformato la sua fisionomia. È ancora una volta la Maremma ad abbassare la testa di fronte alla forza dirompente della natura che sta come cercando un nuovo equilibrio di fronte all'accelerato mutamento delle condizioni climatiche. Durante la notte tra sabato e domenica, nella zona sud della provincia di Grosseto, una tromba d'aria mai vista ha attraversato la riserva naturale di Duna Feniglia. Un'area naturale protetta che collega la collina di Ansedonia con Monte Argentario, sei chilometri di lunghezza per un totale di 474 ettari. Tutti ricoperti da pini domestici, che hanno disegnato da sempre un paesaggio da cartolina. Mille di questi alberi adesso non esistono più: abbattuti in terra, stroncati dalla furia di un vento che ha tagliato in due la lingua di terra ad oltre 120 chilometri all'ora. Una tempesta di vento e pioggia, che ha consumato la sua rabbia in una striscia naturale di 8 ettari. DISAGI CONTINUI Oggi arriva un'altra perturbazione Isolata da due frane la vai Pusteria: 1.600 utenze senza corrente Adesso senza più pini domestici a fare da ombra alle numerose strade che prima di sabato notte la percorrevano in tutte le direzioni. Sì, perché la morfologia della zona è completamente cambiata: i mille e più alberi caduti hanno interrotto i collegamenti all'interno della riserva sia ai pedoni che ai mezzi. Interrotta anche la sentieristica perché, come hanno fatto sapere i carabinieri del nucleo forestale, i primi a scoprire questo disastro, le situazioni di pericolo chissà per quanto tempo ci saranno. Perché oltre ai pini caduti, ce ne sono altrettanti che si sono piegati al vento impetuoso e che sono destinati a cadere. È stata come una bomba. Prima di arrivare in Feniglia l'uragano ha scoperchiato 20 tetti tra Polverosa e Ansedonia. Un disastro ha detto il sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti. Ancora uno sfregio, dunque, a quel patrimonio inestimabile che sono i pini. Piante uniche, che sono ormai entrate nell'immaginario collettivo non solo della Maremma, ma di tutto il litorale toscano. E che però ormai da qualche anno stanno subendo un attacco senza precedenti. Da Capalbio a Follonica, ma anche in Versilia e nel Livornese, i mille alberi spazzati via dalla furia del vento in Feniglia, sono soltanto una piccola parte di quello che questa specie sta subendo o rischia di subire nei prossimi anni. Sono infatti milioni, tra pino domestico e pino marittimo, gli alberi che sono a rischio deterioramento. Più rapido di quello che si possa pensare. Il problema fitosanitario è il primo: il parassita, che si chiama Matsucoccus, sta sterminando a ritmo vertiginoso il pino marittimo. E senza un piano di controllo dei parassiti, il rischio che possano essere attaccate anche altre specie è concreto. Senza dimenticare gli incendi. Perché dove la natura lotta, arriva l'uomo a metterci il carico da novanta. Le fiamme che in Maremma hanno già devastato (nel 2012 e 2016) ettari di pineta storica sono stati il primo campanello d'allarme. Un problema serio dunque, che anche la Regione ha compreso predisponendo un nuovo piano antincendio che sarà attivo dall'estate 2020. Ma non solo la Maremma: sono 8 i milioni di danni stimata per l'ondata di maltempo che ha colpito Matera È 1 e il 12 novembre dove sono state danneggiate le strutture pubbliche e private, infrastrutture, servizi e strade. Due frane, che seguono una corposa nevicata, hanno praticamente isolato la Val Pusteria dove sono ancora 1.600 le utenze senza corrente elettrica. Ma non finisce qui: oggi prevista l'allerta rossa in Emilia Romagna e arancione in altre sei regioni con pioggia, neve e venti di burrasca. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Trombaaria devasta i pini secolari

Devastata la riserva Feniglia in Maremma

Intervista a Enzo Pranzini - Tornado nell'oasi verde Addio 1000 pini secolari = Erosione, c'è un solo rimedio: arretrare

[Alessandro Antico]

Devastata la riserva Feniglia in Maremma Tornado nell'oasi verde Addio 1000 pini secolari Alfieri a pagina 11 Erosione, c'è un solo rimedio: arretrare Anche in Toscana il mare avanza e il terreno cede. Il professor Pranzini spiega che l'unica soluzione è spostarsi verso l'interno di Alessandro Antico FIRENZE Lo sbaglio più grave che commettiamo è pensare che la cosa non ci riguardi perché tanto succederà verso il 2100. Per la fantascienza c'è tempo. Errore clamoroso, perché il surriscaldamento del pianeta è già in atto e le nostre coste stanno scemando a velocità supersonica sotto i colpi dell'erosione e anche della sciaguratezza umana. Il maltempo di questi giorni è solo un assaggio, altro che fantascienza. Nel 2100, anno più o anno meno, il livello del mare si sarà alzato di un metro e mezzo e i 397 chilometri di litorale della Toscana avranno ben altro aspetto. A rischio massimo la Versilia, Cecina, la Val di Cornia, Follonica, il litorale di Grosseto, Albinia, Capalbio nell'area del lago di Burano. Non al sicuro neppure San Vincenzo e la Piana dell'Arno. Insomma, ciò che oggi vediamo, calpestiamo, inquiniamo, non sarà più così. La previsione fu lanciata mesi fa dall'Enea, l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Ma dell'ambiente che soffre e delle nostre coste martoriate (sempre per causa nostra) non è giusto parlare solo d'estate. Inarrestabile, incontenibile, inesorabile, il Signore Blu arriva dappertutto, mangia, domina. E l'abbassamento del terreno è l'altro fenomeno parallelo. Che Toscana sarà, fra un secolo o anche prima? Io dico sempre che è troppo facile colorare con un pennarello blu tutto quello che sarà sotto il mare fra un secolo - ci spiega il professor Enzo Pranzini, ordinario di Geografia fisica e geomorfologia all'Università di Firenze, dove tiene anche il corso di Dinamica e difesa dei litorali - Non è che spariranno le dune: ci sarà una traslazione, un arretramento. Le barriere naturali migreranno verso l'interno. Ma è difficile studiare l'adattamento morfologico del territorio e non possiamo tracciare linee precise ora. Riusciremo a difenderci? Tutto non si può difendere, bisogna metterselo in testa. E qui subentra la politica: quali sono le risorse? Quali sono le priorità? Che cosa si vuole difendere? Faccio un esempio: è chiaro la spiaggia di Forte dei Marmi andrà salvata, ci gira intorno un'economia importante. Ma ci sono zone dove bisogna necessariamente arretrare. Tipo? Quali zone? Una per esempio è il delta dell'Ombrone, giù in Maremma. C'è una casa sola: va spostata. Si diano incentivi, si faccia un piano serio preciso. Sono scelte politiche difficili da prendere... Ma andranno prese, E bisogna cominciare a pensarci sul serio. Ripeto: il territorio si trasforma e noi dobbiamo adeguarci. Quando si alza il livello del mare c'è un flusso di sabbia che va verso il mare a ristabilire i fondali. Se il livello del mare si alza di dieci centimetri, significa che cento metri cubi dalla costa vanno verso l'esterno. Allora noi dobbiamo andare verso l'interno. Dovremo 'riposizionarci'? Sì. Alcune località non possono trasformarsi e, al tempo stesso, non vanno abbandonate. Dobbiamo arretrare e investire più soldi È dove si va. Bisogna inventare forme nuove per vivere bene più all'interno, bisogna pensare a una trasformazione sociale-economica per dare prospettive a territori che è impossibile difendere. Bisogna riadattarsi. Tutto questo deve diventare una risorsa, ma nessuno vuole farlo adesso perché il ritorno ce l'avremo soltanto fra cinquant'anni.... C'è anche il problema dei fiumi, vero? Se livello del mare si alza, cambia anche il livello fluviale. I fiumi esonderanno di più anche all'interno. La pianura di Pisa si abbassa di un centimetro l'anno. Quella di Piombino idem. Il problema è il terreno che si abbassa, piuttosto che il mare che si alza. E dobbiamo anche prelevare meno acqua dal sottosuolo. Il ripascimento delle coste è efficace? Il ripascimento difende l'economia locale e va fatto, è fondamentale. Va usata sabbia a ghiaia grossa. Ma è una difesa efficace solo a tempo. Insisto: l'unica difesa possibile è arretrare. Concentrare risorse in alcune zone, con i soldi dello Stato invece che con le scogliere. Tutte le direttive europee dicono che bisogna arretrare, ma finora in Italia nessuno ha mai messo mano, testa e soldi a

progetti di questo tipo. Ci vogliono accordi globali fra Stati, non va scaricato tutto sugli enti locali. Bisogna pensare a lungo termine, alla Toscana che vedranno i nostri nipoti. La salvezza arriva con un passo indietro. O anche dieci, è meglio. Sembra fantascienza, ma non lo è. RIPRODUZIONE RISERVATA IL FENOMENO Il ripascimento è molto utile, ma non può essere la soluzione definitiva IN TUTTA LA REGIONE Fuga di gas, scoperta voragine nell'asfalto Lungarno a rischio O FIRENZE Buca enorme nel lungarno Díaz Scoperta una voragine nel sottosuolo del lungarno Diaz a Firenze. L'intervento dei vigili del fuoco per una fuga di gas ha portato alla luce una cavità in cui si è accumulato il gas, creata con tutta probabilità dall'acqua dell'Arno. Il rischio sul lungarno Diaz richiama il crollo del 25 maggio 2016 del lungarno Torrigiani. MAREMMA Danni milionari per l'agricoltura In Maremma, secondo Confagricoltura Grosseto, tra terreni allagati e strutture andate perdute o danneggiate, la stima dei danni del maltempo potrebbe superare i tre milioni di euro. Il presidente Attilio Tocchi aggiunge: Siamo pronti a bussare alla Regione per attivare interventi a sostegno delle imprese. @PISA panconcelli sono serviti In alto: I professor Enzo Pranzini, ordinario di Geografia fisica e geomorfologia all'Università di Firenze. Nelle altre foto: spiagge divorate dal fenomeno dell'erosione A Pisa si sono rivelati efficaci lo Scolmatore e la cassa d'esondazione di Roffia. Hanno funzionato anche i panconcelli, una sorta di Mose artigianale: le paratie messe sulle spallette dell'Arno dai militari della Folgore. -tit_org- Intervista a Enzo Pranzini - Tornado nell'oasi verde Addio 1000 pini secolari - Erosione, è un solo rimedio: arretrare

Mattarella al Soccorso Alpino: L'immagine di un'Italia positiva, pronta ad aiutare il prossimo

[Redazione]

Mattarella al Soccorso Alpino: L'immagine di un'Italia positiva, pronta ad aiutare il prossimo Il Soccorso Alpino è l'immagine di un'Italia positiva, altruista, pronta ad aiutare il prossimo. Un'Italia che incarna appieno i valori del volontariato e della solidarietà, rappresentando ai livelli più alti il nostro Paese. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è rivolto alla delegazione del Soccorso Alpino che ha incontrato ieri mattina al Quirinale in occasione del 65esimo anniversario della nascita del Corpo nazionale. Con 7mila tecnici sempre pronti a intervenire e che nel 2018 hanno effettuato 9mila soccorsi con il salvataggio di 9.500 persone, il Soccorso Alpino è fatto da uomini e donne di tutt'Italia - ha detto il presidente Maurizio Dellantonio - che sono qui oggi per farle sentire il nostro affetto e la nostra profonda riconoscenza. -tit_org- Mattarella al Soccorso Alpino:immagine di un Italia positiva, pronta ad aiutare il prossimo

MALTEMPO**Ancora stato d'allerta dal Nord al Sud = Maltempo , niente tregua Ancora stato di allarme**

[Giovanni Maspero]

MALTEMPO Ancora stato d'allerta dal Nord al Sud Maspero a pagina 16 Maltempo, niente tregua Ancora stato di allarme G1QVANNLMASPERQ, Mentre a Venezia è ripresa la conta dei danni, nel resto della Penisola bisogna ancora fronteggiare le conseguenze delle intemperie. Dall'Alto Adige a Lampedusa, non c'è Regione che sia scampata al maltempo. Alle 6 del mattino, un treno della linea della Val Pusteria è deragliato per una colata di fango che ha invaso i binari. Poteva essere una tragedia, ma fortunatamente le uniche due persone che a quell'ora si trovavano sul convoglio sono rimaste illese. Poco dopo una seconda frana è finita sulla linea che nel frattempo era stata chiusa. La situazione resta molto critica in tutto l'Alto Adige, perché i terreni sono saturi d'acqua e sono attese ulteriori nevicate fino a bassa quota. Alla luce dell'emergenza, il premier Giuseppe Conte ha ribadito la massima attenzione della Protezione Civile e del governo sull'allerta meteo in Italia. Ne approfitto per ringraziare la macchina dei soccorsi, in particolare l'opera dei Vigili del fuoco e dei volontari della Protezione Civile, ha aggiunto Conte. Che in Alto Adige, per il momento, sia stato evitato il peggio è di certo anche merito dei 4mila pompieri volontari che nei giorni scorsi hanno effettuato oltre 2000 interventi. Hanno liberato le strade dagli alberi crollati e dalla neve, hanno riallacciato alla rete elettrica migliaia di utenze rimaste senza luce e in alcuni casi hanno portato taniche di gasolio in spalla fino ai masi isolati per far funzionare le mungitrici con i generatori. Sono ancora 1.600 le utenze senza corrente elettrica. A Venezia il peggio è alle spalle e la città lagunare può ora respirare e riprendere a vivere mentre si inizia a fare la conta dei danni. Basta chiacchiere, scuse e ritardi. Diamoci tutti da fare, e chiamo in causa le istituzioni, a partire dallo Stato, ma anche Regione e Comune che hanno responsabilità sulla città dice il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, dopo una settimana di mobilitazione giorno e notte per l'acqua alta che ha lasciato danni incalcolabili specie alle fondamenta. Il problema è che si potranno quantificare solo fra qualche mese, per questo non bisogna spegnere i riflettori sulla città, aggiunge. Temiamo danni consistenti agli edifici più rappresentativi - avverte Zappalorto - come la Basilica di San Marco e Palazzo Ducale, alle opere della cultura ma anche al Tribunale, alla Corte d'Appello e alla sede del Comune che ha avuto danni importanti. In Toscana la giunta regionale, su proposta del presidente della Regione Enrico Rossi, ha dichiarato lo stato di emergenza in Toscana per il maltempo. Le piene dei fiumi, seppur lentamente, calano in tutta la Regione, in vista delle nuove precipitazioni attese nelle prossime ore, resta confermato il codice giallo di protezione civile fino alla mezzanotte di domani. I danni dell'ondata di maltempo del fine settimana sono comunque ingenti. Nella riserva naturale di Duna Feniglia (Grosseto) una tromba d'aria ha abbattuto un migliaio di pini. Ingenti danni sono registrati anche nell'area delle cascate del Molino, conosciute anche come le cascatelle del Gorello a Saturnia. Va ricordato che, secondo il Rapporto Ispra sul dissesto idrogeologico in Italia, il 91% dei Comuni italiani (7.275) è a rischio per frane e alluvioni; il 16,6% del territorio nazionale è classificato a maggiore pericolosità; 1,28 milioni di abitanti sono a rischio frane e oltre 6 milioni di abitanti a rischio alluvioni. A Lampedusa la mareggiata ha fatto capovolgere un'imbarcazione, utilizzata da migranti e rimasta all'ancora a molo Favaro. Il gasolio ha invaso il Porto Vecchio causando un grave inquinamento ambientale. In Austria l'ondata di maltempo ha causato addirittura una vittima. A Bad Kleinkirchheim, in Carinzia, un uomo di 79 anni è stato travolto e ucciso da una frana. L'anziano - informa l'Apa - era salito su un pendio che sovrasta la sua casa per controllare una sorgente dopo le intense precipitazioni dei giorni scorsi. In quell'istante Deraglia treno in Val Pusteria. È emergenza in Toscana per le piene dei fiumi. Lampedusa, la mareggiata fa capovolgere un barcone, gasolio in mare. E a Venezia si fa la conta dei danni Agricoltura e allevamenti in ginocchio Per la rete idraulica 8 miliardi La rete idraulica del Paese abbisogna di un piano straordinario di adeguamento alla crisi climatica in atto, ma non è il Mose di Venezia, afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), che ricorda come esistano 3709 interventi perlopiù definitivi ed esecutivi, suddivisi per

regione e per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro. In agricoltura i danni potrebbero superare i 500 milioni di euro soltanto per il settore primario. Lo afferma Confagricoltura che traccia la mappa della situazione a seguito del protrarsi del maltempo. Per esempio al Nord, in Piemonte, la prima neve caduta si è staccata la colata di fango che ha inghiottito l'uomo, per poi danneggiare pesantemente la casa. La salma è stata trovata dai soccorritori solo dopo ore di ricerche. L'imbarcazione affondata a Lampedusa A destra, vigili del fuoco in Val Pusteria / i4nsa sulle piante ancora con fogliame verde, ha piegato gli alberi di nocciolo, castagno e dei vivai, in particolare di pioppi. In Piemonte e Lombardia alcune produzioni sono ancora da raccogliere, come nel caso di mais, soia e riso; ci sono poi gravi problemi dovuti alle mancate o ritardati semine di molti cereali. Coldiretti segna poi danni anche alle stalle, allagamenti che hanno provocato nel bolognese il decesso di decine e decine di animali. -tit_org- Ancora stato d'allerta dal Nord al Sud - Maltempo, niente tregua Ancora stato di allarme

Il lungomare di Napoli invaso dalla plastica Toscana, 2 mila sfollati

Allerta maltempo: slavine e mareggiate in tutta Italia Alto Adige, deraglia un treno. A Venezia cala la marea

[Alessandro Fulloni]

Il lungomare di Napoli invaso dalla plastica Toscana, 2 mila sfollati Allerta maltempo: slavine e mareggiate in tutta Italia Alto Adige, deraglia un treno. A Venezia cala la marea Un treno deragliato in mattinata in Alto Adige, coltivazioni devastate dai fiumi straripati in pianura padana, lidi balneari distrutti nel Lazio dalle forti onde che a Napoli hanno anche rovesciato sulle strade una quantità infinita di spazzatura. Il maltempo flagella ancora l'Italia. Da Sud a Nord non c'è regione che ieri non sia stata martoriata da frane, trombe d'aria, slavine, straripamenti e violente mareggiate che hanno colpito le coste. Ottomila, in questi giorni, gli interventi di soccorso dei pompieri. Pesante la situazione in Toscana, dove il governatore Rossi ha firmato lo stato d'emergenza: tra Livorno e Grosseto, circa 2.000 persone sono state evacuate precauzionalmente per le piene di alcuni torrenti. Ingenti danni anche alle cascatene del Gorello a Saturnia chiuse dal sindaco di Manciano. Devastazioni nel settore agricolo dove intere coltivazioni sono sommerse (per via delle esondazioni di molti fiumi) in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Friuli. Confagricoltura parla di perdite per 500 milioni di euro. In Trentino i terreni zeppi d'acqua bloccano i trattori per la raccolta delle mele tardive; stesso scenario in Puglia dove il maltempo ha danneggiato anche i giovani uliveti piantati con gli innesti antiXylella. A Budrio, nel Bolognese, in una fattoria allagata per l'esondazione del torrente Idice sono morte 100 pecore e una cinquantina di maiali e mucche. Decine di frane hanno colpito molti comuni sulle Alpi e sugli Appennini: in quello emiliano migliaia di persone sono ancora senza luce. In Val Pusteria (Bolzano) un treno regionale è deragliato per una colata di fango sui binari. Illesi i macchinisti e i due passeggeri. Violente mareggiate hanno frustato Tirreno e Adriatico. Sul litorale romano (ma anche in Romagna e Veneto) l'erosione ha arretrato la spiaggia di decine di metri facendo crollare molte cabine. A Grosseto una tromba d'aria ha abbattuto mille alberi all'oasi di Duna Feniglia, a due passi dall'Argentario. A Venezia (dove un milione di euro è stato messo a disposizione da donazioni russe) si tira un po' il fiato: la marea è scesa e in città è tornato il pane fresco la cui distribuzione era stata sospesa. Polemiche sul web, però, per una battuta sull'acqua alta pronunciata in diretta social dal leader M5S Di Maio. Inaccettabile quel suo sorrisetto sono stati i commenti mentre parla di disastri. Le mareggiate a Napoli hanno, infine, provocato l'effetto di sporcare i lungomari: le onde hanno scaraventato in strada una quantità infinita di immondizia (soprattutto oggetti in plastica) abbandonata in prossimità delle spiagge. Alessandro Fulloni RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Tregua del maltempo a Venezia, dove ieri la marea è scesa e in città è tornato il pane fresco, la cui distribuzione era stata sospesa in Toscana il governatore Rossi ha firmato lo stato d'emergenza: tra Livorno e Grosseto, centinaia di persone sono state evacuate per precauzione per le piene di alcuni torrenti Intere coltivazioni sono state sommerse, a causa delle esondazioni di molti fiumi, in EmiliaRomagna, Lombardia, Veneto e Friuli -tit_org-

Ormai il meteo è terrorismo: ogni pioggia è " bomba d'acqua" = Pioggia e fiumi: il terrorismo s` è fatto meteo

q MASSIMO FINI A PAG. 13

[Massimo Fini]

ORMAI IL METEO È TERRORISMO: OGNI PIOGGIA È "BOMBA D'ACQUA" O MASSIMO FINI A PAG. 13 PIOGGIA E FIUMI: IL TERRORISMO

g, È questi giorni tutti i media, televisioni e giornali, hanno gridato all'allarme rosso per l'"emergenza tempo". Sce. gliamo random alcuni titoli di prima pagina. "Acqua e neve paralizzano l'Italia" La Stampa, "La grande paura" Il Gazzettino, "L'Italia fa acqua" Il Resto del Carlino, "Povera Italia indifesa" Repubblica, "Arno e Reno fanno paura. Scuole chiuse per maltempo" Il Corriere della Sera. A ME PARE che in Italia siamo in preda a vari terrorismi. Uno è il terrorismo internazionale di cui abbiamo parlato recentemente dopo il ferimento di cinque soldati italiani a Kirkuk, altri sono terrorismi, per così dire, "interni" che nascono da un'eccessiva paura e dall'ossessione, tutta moderna, che si possa controllare tutto. C'è il terrorismo diagnostico per cui le persone, anche giovani, dovrebbero fare sei controlli medici l'anno per prevenire future e del tutto ipotetiche patologie. Insomma dovremmo vivere da vecchi fin da giovani. Poi c'è il terrorismo meteorologico che si divide in terrorismo estivo e terrorismo dell'autunno-inverno. D'estate i media si esercitano e martellano sulle temperature, normalissime data la stagione, e non contenti si accaniscono sulla cosiddetta "temperatura percepita" mettendo in allarme soprattutto gli anziani. Emilio Fede era specializzato nel dare il numero degli anziani che, a suo dire, erano morti per il caldo. Così uno che se ne stava tranquillo sopportando temperature che aveva sempre affrontato, sapendo che la massima non era, poniamo, di 36 gradi, ma "percepita" saliva a 45, si allarma sul serio e muore non per il caldo, ma di spavento. Nell'autunno-inverno succede il contrario. Scegliamo anche qui, sempre random, alcune notizie di questi giorni: "Toscana, molte scuole non apriranno i portoni", "in diverse regioni le scuole resteranno chiuse a causa delle piogge e del rischio idrogeologico", "ad Albano Laziale è caduto un albero ferendo in modo serio un automobilista", "a Pisa alcune chiese si è pregato sino a notte San Ranieri, il patrono della città" (non so quanto il buon San Ranieri abbia potuto intercedere perché a Pisa, la città del mio babbo, si dice di lui che "a parte il viziaccio di rubare era un gran Santo"), a Bolzano pare che sia caduta la neve. A parte il picco di acqua alta a Venezia nella notte tra martedì e mercoledì, 187cm (mai veneziani sono attrezzati per queste situazioni, in fondo vivono su una laguna e casomai se c'è qualcosa da dire e da accusare è il mitico Mosè che non è servito a nulla) tutti gli altri sono eventi abituali che conosciamo benissimo. Da che mondo è mondo, o almeno da quando io sono al mondo, cioè da parecchio, si sa che novembre è la stagione delle piogge. Ma basta un temporale, come ne abbiamo vissuti mille volte, perché sia classificato "bomba d'acqua". Basta che il vento sibili un po' forte ed è subito una "tromba d'aria". Basta che un fiume superi non gli argini ma qualche soglia gialla, verde, arancione e, dio non voglia, rossa e la raccomandazione accorata delle Autorità ai cittadini è di starsene chiusi in casa (se è domenica naturalmente, sennò tutti a lavorare, non scherziamo). Le scuole restano chiuse per giorni. A me piacerebbe molto essere uno studente oggi, perché a noi ci cacciavano fuori di casa a pedate qualsiasi tempo facesse. AI NOSTRI GIORNI, almeno in Italia, si ha paura di tutto, già uno spiffero ci manda in catalessi, e "chi non terrorizza si ammala di terrore" come canta De André. (S RIPRODUZIONE RISERVATA NON SOLO IN LAGUNA Basta un temporale, come ne abbiamo vissuti mille altre volte, perché sia classificato "bomba d'acqua" Qui Firenze L'Arno esonda Anso -tit_org- Ormai il meteo è terrorismo: ogni pioggia è bomba acqua - Pioggia e fiumi: il terrorismo è fatto meteo

Venezia è la cavia dei ladri futuri con la scusa del clima mutato = I predoni ambientali e la cavia San Marco

SALVATORE SETTIS

[Salvatore Settis]

VENEZIA È LA CAVIA DEI LADRI FUTURI CON LA SCUSA DEL CLIMA MUTATO SAIVARORESETTIS Quel che sta accadendo a Venezia è una tragedia, ma non è una sorpresa. L'onda di marea ha invaso la basilica di San Marco, che John Ruskin vedeva quasi come l'orologio o il termometro del mondo. APAG.17 ACQUA ALLA GOLA SALVATORE SETTIS uel che sta accadendo a Venezia è una tragedia, ma non è una sorpresa. L'onda di marea ha invaso la basilica di San Marco, che John Ruskin vedeva quasi come l'orologio o il termometro del mondo, tanto immenso e prezioso è il patrimonio d'arte e di memorie che essa racchiude. Mail malato che invoca la cura non è San Marco, è Venezia in ogni sua pietra, in ogni sua fibra, con l'ineguagliabile tesoro di civiltà e di monumenti che ci offre. Ogni "acqua alta" ci rivela quel che sapevamo già: ciascuno di questi eventi potrebbe parere una febbre passeggera, ma è invece il sintomo di una malattia mortale. Per quanto dica l'irresponsabile partito dei negazionisti (capeggiato da Trump), l'incuriadelle imprese e del governo ha già modificato in modo forse irreversibile il clima di alcune aree del mondo, e il Mediterraneo è tra queste. Tra venti o trent'anni la condizione patologica di questi giorni sarà permanente. Venezia, e con essa molte città costiere, verranno sommerse dalle acque, e se vorremo visitarle dovremo indossare lo scafandro del palombaro. Ma Venezia è un caso speciale, perché qui l'allarme acqua-alta è arrivato decenni prima della crisi ecologica globale degli ultimi anni, e l'emergenza clima non fa che aggravare un problema preesistente a cui non si è saputo porre rimedio. È anche troppo facile accusare Trump e i suoi accoliti di negazionismo, mentre noi ci sentiamo dalla "parte giusta", crediamo di aver capito tutto. E se abbiamo capito, perché non riusciamo a far nulla per Venezia? Tutti i governi italiani, di ogni segno politico, si sono schierati con chi vuoi reagire ai cambiamenti di clima. Mache cosa hanno fatto per Venezia, da 50 anni in qua? In questa città miracolosa, che - come una perla dentro un'ostrica - sorge su un reticolo di isole al centro della sua Laguna, la necessità di arginare l'invasione delle acque fu colta molto presto, tanto da lanciare il progetto MoSE ("Modulo Sperimentale Elettromeccanico"), una barriera pensata per difendere la Laguna e Venezia dalla crescita incontrollata delle acque. La storia del MoSE può servire come un apologo che ha molto da insegnare per il futuro, e a livello planetario. Venezia è infatti, ben prima dei recenti cambiamenti climatici, sommo esempio di un equilibrio profondamente turbato tra natura e cultura (tra città e Laguna); ma anche dell'avidità e della corruzione che trasformano i problemi ecologici in occasioni di profitto privato. È successo a Venezia, può succedere altrove. Vediamo perché. Il MoSE lanciato con gran pompa come la risposta tecnologica alla fragilità di Venezia davanti alle maree, evidenziata dall'acquagrana adell'966. Ma doveva essere inaugurato entro il 1995, e invece più di trent'anni dopo il cantiere è ancora aperto, e nessuno sa quando (e se) verrà completato. Perché? E una storia di corruzione politica e di spreco di risorse pubbliche: le indagini hanno coinvolto un sindaco (Orsoni), un ex presidente della Regione Veneto ed ex ministro dei Beni Culturali (Galán), il Consorzio di imprese Venezia Nuova, numerosi politici e professionisti. In un libro importante (Corruzione e norma di legge. La lobby delle grandi opere che affonda l'Italia, Rizzoli) Francesco Giavazzi e Giorgio Barbieri hanno mostrato che questa "grande opera" (costo previsto 2 miliardi) ha inghiottito miliardi di denaro pubblico, e di questi almeno 2 miliardi dovuti all'affidamento dei lavori in monopolio, con conseguente corruzione. Queste sono finora le uniche certezze sul MoSE: problemi, speranze, finanziamenti, progetti, sprechi, dilazioni, corruzione. Non è certo, invece, né che verrà mai finito né che, se finito, funzionerà. Sappiamo però che uno dei fattori di fragilità della Laguna è il Canale dei Petroli (Malamocco-Marghera), che Luigi D'Alpaos ha definito o "il più devastante misfatto idraulico del Novecento", per la profonda escavazione che ha violato i bassi fondali propri

della Laguna, fragilizzando l'intero ecosistema. Oggi si dovrebbe avere il coraggio di tornare indietro, di intervenire correggendo e limitando al massimo l'erosione dei fondali, "ri-naturalizzando" la preziosissima Laguna: non ingombrante appendice di un parco a tema, ma parte essenziale di uno stesso insieme ecologico, che include le barene e le valli da pesca, le chiese e i palazzi, i canali e le isole. Nulla si è mai fatto in questo senso. In compenso non manchi al Comune o all'Autorità Portuale, pur di salvare il traffico di "grandi navi" che inquinano e deturpano il bacino di San Marco, propone l'escavazione di un nuovo e più profondo canale, ampliando a dismisura quello di Contorta Sant'Angelo (da 6 a 100 metri!), moltiplicando l'innaturale flusso delle acque a profondità fino a 60 metri. Con la certezza di nuovi disastri, che non ferma i fautori di un degrado spacciato per progresso. Questa vicenda dovrebbe darci un forte insegnamento. A Venezia un problema serio ha innescato l'intenzione, altrettanto seria, di trovarvi soluzione; ha generato enormi investimenti, ma con l'arrivo dei soldi è arrivata la corruzione, e l'acqua alta è diventata pretesto di illeciti guadagni. Il problema da cui si era partiti, sommerso nelle polemiche, è rimasto irrisolto. Nei prossimi anni lo stesso potrebbe accadere a livello planetario. La gravità della crisi ambientale provocherà l'affannosa ricerca di soluzioni tecnologiche, la corsa ai progetti e agli investimenti: e dunque aprirà ai corrotti di oggi e di domani un graditissimo terreno di caccia. Tutto, anche l'imminente catastrofe del mondo, può diventare una buona occasione per inseguire il più cieco profitto. Non basta capire che c'è un problema, non basta volerlo risolvere, non basta investire fondi adeguati. Non c'è buona politica senza garanzie e senza un funzionante sistema di garanzie. Venezia è stata ed è la cavia di un cinismo che per brama di enormi guadagni sfrutta a proprio vantaggio un gravissimo problema ambientale. Che cosa accadrà, e non solo in Italia, quando ci decideremo ad affrontare gli ancor più gravi problemi ambientali non di Venezia, ma della Terra? (L'acqua alta è scattata molto prima dei cambiamenti climatici) Ma la "soluzione" Mose si è attuata con sprechi, corruzione. E ancora frena le prossime emergenze saranno di caccia di corrotti vecchi e nuovi. Un problema serio ha innescato l'intenzione di risolverlo. Ma l'acqua alta è diventata pretesto di illeciti guadagni. O precedente del 1966. Fu chiamata "acqua grande"; era l'alluvione di 53 anni fa. In molti in questi giorni hanno rivissuto quell'incubo. Venezia è la cavia dei ladri futuri con la scusa del clima mutato - I predoni ambientali e la cavia San Marco

Meteo, ancora allerta E Mosca aiuta Venezia

[Redazione]

MALTEMPO: MIGLIAIA DI INTERVENTI A Pisa scuole riaperte dopo l'ansia per la arrivano aiuti: l'ambasciata italiana a Mosca ha piena dell'Arno, che è passata domenica notte raccolto promesse di donazioni per un milione senza superare gli argini. Il maltempo però non di euro ø un eiom0 Intanto anche la Prima da tregua (8 mila gli interventi su tutta la stima Per Matera. dall'alluvione penisola) con l'allerta rossa in Emilia e forti di martedì: i danni ammontano a 8 milioni. nevicata in Trentino Alto Adige. Cresce il rischio di valanghe e frane. Ieri un treno è deragliato in Val Pusteria, per una colata di fango sui binari: illesi gli unici due viaggiatori. In zona, ancora un migliaio di persone sono senza elettricità. Una tromba d'aria ha devastato la riserva di Duna Feniglia, nel Grossetano. Mentre a Venezia, dopo l'acqua alta, la situazione torna alla normalità, con la riapertura dei forni per il pane. E dalla Russia -tit_org-

Nuova allerta maltempo: treno deraglia in Val Pusteria

[Redazione]

ITALIA IN GINOCCHIO Una frana ha interrotto la linea della Val Pusteria a Rio Pusteria. Lo smottamento è avvenuto ieri mattina presto al passaggio di un treno: un passeggero è stato portato in salvo dai vigili del fuoco volontari senza riportare ferite. E oggi è attesa una nuova perturbazione di origine atlantica che porterà maltempo sul Nord-Ovest dell'Italia, in graduale estensione, sul resto del Nord e su parte delle regioni centro-meridionali. L'allerta sarà rossa sul settore orientale dell'Emilia-Romagna e arancione sulla Provincia Autonoma di Bolzano e su settori di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Allerta gialla invece nella Provincia Autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, in Umbria, in Calabria, in Sicilia, sui restanti territori di Liguria, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, sull'area sud-orientale del Piemonte, su gran parte di Toscana e Lazio, Abruzzo, sul versante costiero della Campania e su gran parte di Molise e Puglia -tit_org-

SUPEROMISMO D'ALTA QUOTA

Quegli alpinisti senza limite a caccia dell'impresa assoluta

[Paolo Bianchi]

Quegli alpinisti senza limite a caccia dell'impresa assoluta Il diario dell'ultima spedizione di Nardi, l'autobiografia di Moro: che cosa vuoi dire inseguire vette impossibili Paolo Bianchi Idealisti, ma incoscienti. Che si sia o no appassionati di montagna, così ci sembrano quelli che tentano l'impresa assoluta, la scalata su vie vergini, in condizioni proibitive, così appaiono visti dal basso, mentre vanno a cercare brividi inediti come acrobati su una fune senza rete. Non basta più, oggi, fare la vetta, bisogna arrivarci d'inverno, quando il rischio di non riuscire è di nove su dieci e quando fallire vuoi dire spesso non tornare proprio, mai più. I fianchi degli ottomila sono plaghe di cadaveri ibernati fino alla fine dei tempi. È una coincidenza, o forse no, che escano nello stesso giorno, oggi, due libri autobiografici di due scalatori italiani molto diversi fra loro, ciascuno dei quali ha compiuto gesta seguite non soltanto da un pubblico di cultori della materia. Uno è morto il 24 febbraio di quest'anno. I resti di Daniele Nardi sono ancora là, a 5.900 metri sullo sperone Mummery del Nanga Parbat, in Pakistan, su una delle vie più pericolose di una tra le montagne più micidiali del pianeta. A pochi passi ci sono anche quelli del suo compagno di corda ta, il britannico Tom Ballard. L'altro è Simone Moro, bergamasco, che sulla stessa montagna è arrivato il 26 febbraio 2016, ed è per sua fortuna ritornato mentre, fra chi arrampicava con lui, la scalatrice Tamara Lunger ha mollato a 70 metri dalla vetta, quando ha capito che l'alternativa era una sola: lasciarci la pelle. È scesa, è caduta per duecento metri, è sopravvissuta ed è stata di fondamentale aiuto anche per gli altri che, rientrando al buio, hanno seguito la sua luce che li guidava verso il campo. Quell'inverno e quella montagna hanno segnato episodi che resteranno nelle cronache se non nella storia dell'alpinismo. Si accecò la fiducia fra una mezza dozzina di protagonisti, si spaccò un gruppo che avrebbe potuto lavorare compatto, saltarono i nervi, volarono gli stracci. Nardi rimase indietro. Era uno scalatore sui generis, anche per la provenienza geografica: Sezze, vicino a Latina. Non uno del Nord, quindi, non uno nato all'ombra delle vette alpine o dolomitiche. Uno degli Appennini, dei Monti Lepini. Uno fuori del giro. Quell'anno impacchettò le sue cose e scese a valle. Ma la ferita gli bruciò a lungo. Per sanarla, decise di ritentare l'impresa nel fatale inverno 18-19, lungo lo Sperone Mummery, percorso da cui mai nessuno è uscito vivo. Come si evince anche dai brani che riportiamo qui a fianco, tratti da *La via perfetta* (Einaudi Stile Libero, pagg. 272, euro 17,50), libro raccolto sul campo e portato a termine da Alessandra Carati, non è necessario capirne troppo di corrugamenti della crosta terrestre, né di esercizio più o meno consapevole della hubris, per farsi un'idea di quello che passa per la mente di un uomo quando si vuole misurare con una natura forse né maligna né matrigna, ma certo poco benevola. Dal canto suo, nel lungo memoriale riassuntivo di oltre mezzo secolo di vita, sogni non sono in discesa (Rizzoli, pagg. 448, euro 22), Simone Moro ripercorre una carriera fatta di sessanta spedizioni e otto vette da ottomila metri, quattro delle quali in inverno. C'è qualcosa in comune fra le pagine dei due ex rivali. Meglio, c'è una domanda che il lettore si porrà in entrambi i casi: perché? Mettete in fila l'elenco della fatica smisurata, del freddo a cinquanta sotto zero, delle frane e delle valanghe, dei tentativi andati a vuoto, delle perdite di vite umane, degli infortuni gravi, dello scarso ritorno economico di queste imprese (la torta degli sponsor è piccola e presa d'assalto da tutti), dell'ambascia in cui rosolano i cari, dei costi, del tempo, dell'interesse relativamente scarso del pubblico (salvo quando scattano le tragedie) e farete davvero fatica a capire. Non può bastare la bellezza della natura, pur vista da un'angolazione esclusiva, a spiegare il tutto. Sia Moro sia Nardi usano spesso la parola limite. Moro parla di giocarsi le carte fino al limite di rischio che reputiamo accettabile. Nardi ricorda di continuo la necessità di andare oltre il limite. Quella passione per la montagna e per l'avventura che nasce in entrambi i casi in un contesto familiare, vacanziero, diventa un'ossessione. Un grande scrittore ed esperto di alpinismo come Diño Buzzati nelle montagne vedeva lo specchio di un mistero esistenziale. Che cosa nascondono, lassù? Quali spiriti le abitano? Se si sostituiscono le erode delle Dolomiti con i seracchi del Nanga, il risultato non cambia. Sono ostacoli a protezione di quel mistero che si cela in vetta, o meglio,

nell'anima di chi quella vetta la vuole conquistare e calpestare. Ne in un libro, ne nell'altro e neppure in quello scritto da Marco Bern, Tom Ballard, Uŕglio della montagna (Solferino, pp. 272, euro 18) e uscito un mese fa, si parla di sport, semmai di avventura. L'alpinismo non è uno sport, le condizioni non sono uguali per tutti: la buona e la cattiva sorte la fanno da padrone. L'alto tasso di ambizione, competizione e litigiosità emerge purtroppo ovunque, spesso va a chiazze e a deturpare il bianco mantello dei valori alti e veri legati all'esercizio dell'alpinismo. L'invadenza delle tecniche di comunicazione non aiuta. Una scalata non è un reality e non dovrebbe diventarlo. E invece chi si racconta non può fare a meno di togliersi chili di sassolini dagli scarponi. Quanto alla fine di Nardi, Moro continua a sostenere la sua tesi originaria: salire il Nanga per lo Sperone Mummery è un'impresa impossibile, quindi suicida. Ma quante imprese sono considerate tali, salvo smentita dei fatti. L'obiettivo di tutti i cultori del superomismo d'alta quota è oggi la prima invernale del K2, altra vetta himalayana horror. Vedremo se anche questa passerà dal vivamente sconsigliabile al già fat- Si intitola

LA PROVA SUL CAMPO

Tutti i vantaggi di eco e sisma bonus

[Manfredi Villani]

LASUL Si può cedere il credito fiscale a chi esegue i lavori o riscuoterlo in dieci rate Manfredi Villani. Gli incentivi ecobonus e sismabonus sono agevolazioni fiscali che consentono ai privati di detrarre dalle imposte una parte delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici o dei condomini. La differenza sostanziale tra le due detrazioni è che nel caso dell'ecobonus si tratta di un incentivo su interventi che riguardano il miglioramento dell'efficienza energetica dello stabile o del condominio. In questo caso è possibile cedere fino a un massimo del 75% della quota del credito d'imposta in base ai diversi interventi effettuati. Nel caso del sismabonus, invece, si tratta di incentivi su interventi strutturali che riguardano l'adozione di misure antisismiche sugli edifici con una detrazione fiscale che può raggiungere un massimo dell'85% in base al rischio sismico della zona. In entrambi i casi, i privati che usufruiscono degli incentivi avranno la possibilità di riscuotere con 10 rate annuali il cosiddetto credito fiscale, un parziale corrispettivo in denaro riconosciuto per le opere svolte. L'alternativa vantaggiosa per un privato è cedere l'intero credito fiscale in un'unica soluzione all'impresa che esegue i lavori, riducendo drasticamente i costi da anticipare. Sono diversi gli interventi che si possono effettuare per l'efficientamento energetico degli edifici: l'isolamento termico per ridurre la dispersione di calore (il cosiddetto cappotto termico), la sostituzione dei sistemi di illuminazione tradizionali con tecnologie più intelligenti ed efficienti (ad esempio, attraverso l'utilizzo di lampade con tecnologia led), l'installazione di sistemi di autoproduzione di energia (pannelli solari o impianti fotovoltaici) e l'ammodernamento degli impianti di riscaldamento come le pompe di calore o il solare termico per l'acqua calda sanitaria. Ma come funziona il credito d'imposta? Facciamo un esempio pratico. Ipotizziamo che un condominio con 15 appartamenti voglia fare un intervento per installare un cappotto termico sull'edificio e sostituire la vecchia caldaia per il riscaldamento centralizzato con una più moderna pompa di calore. La spesa prevista complessiva è di 450mila euro con un costo medio per il singolo appartamento di 30mila euro. Se il condominio si muoverà autonomamente dovrà sostenere l'intera spesa e ciascun condomino potrà poi recuperare il 70% dei costi sostenuti (21mila euro). L'importo, però, sarà suddiviso in 10 rate annuali da 2.100 euro, una modalità tipica per gli interventi per i quali è prevista la detrazione fiscale. Cedendo invece in un'intera soluzione il credito fiscale all'azienda che esegue i lavori al condomino resterà da sostenere la sola quota non coperta da incentivo (restanti 5mila euro) con un notevole risparmio economico, reso ancora più conveniente dal minor costo dell'energia che renderà ancor più conveniente l'esborso da sostenere per l'efficientamento termico della propria casa. VANTAGGI Il privato che trasferisce l'agevolazione all'impresa risparmia il tetto della detrazione fiscale prevista dalla legge a fronte di interventi strutturali antisismici -tit_org-

AMBIENTE Comunicazione della Commissione Ue. Deroghe pure su progetti energetici

Emergenze, niente valutazione d'impatto = Emergenza? Niente Via

Esenzione per le opere di protezione civile

[Cinzia De Stefanis]

Emergenze, niente valutazione d'impatto De Stefanis f> a /if/ff. 33 Comunicazione della Commissione Uè. Deroghe pure su progetti energetù Emergenza? Niente Via Esenzione per le opere di protezione civih DI CINZIA DE STEFANIS Esenzione dalla valutazione d'impatto ambientale (Via) per i progetti pubblici e privati di protezione civile, che abbiano come unico obiettivo la difesa o la risposta alle emergenze. E sarà possibile esentare dalla Via anche progetti nel settore energia, ma solo in casi eccezionali. Casi per i quali lo stato Uè dovrà dimostrare che il rischio (ad esempio per la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica) sia ragionevolmente probabile e che il progetto previsto sia sufficientemente urgente. Con una comunicazione ad hoc (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 14 novembre 2019 n. N° 386/12) la Commissione europea ha fornito agli stati Uè un documento di orientamento relativo all'applicazione delle esenzioni ai sensi della direttiva sulla Via (n. 2011/92/Ue, modificata dalla direttiva 2014/52/Ue). Nell'applicare l'esenzione, lo stato dovrà comunque garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva. Tra questi, le consultazioni transfrontaliere e le disposizioni relative all'accesso alla giustizia. Andiamo con ordine. Comunicazione all'Ue. Lo stato deve intervenire rapidamente (prima della concessione dell'autorizzazione) per fornire alla Commissione Uè le motivazioni che giustificano l'esenzione dalla Via. Ma le circostanze di un caso eccezionale devono essere tali da rendere impossibile o non realizzabile il rispetto di tutte le disposizioni della direttiva, oltre che controproducente rispetto alla finalità del progetto. Ad esempio, potrebbe succedere che un progetto debba essere approvato e completato così rapidamente da non lasciare il tempo sufficiente per la preparazione di tutte le informazioni ambientali. O per consentire lo svolgimento di una consultazione pubblica, prima della decisione sul proseguimento del progetto. Altre forme di valutazione. Lo stato che invoca l'esenzione dalla Via dovrà valutare l'opportunità di procedere a un'altra forma di valutazione. Se essa è possibile ed adeguata, le informazioni ottenute dovranno essere messe a disposizione del pubblico, che andrà informato in merito alla decisione di concedere l'esenzione e alle ragioni che hanno indotto a concederla. Le valutazioni potranno così assumere forme diverse. Ad esempio, quando un progetto si articola in varie fasi, potrebbe essere opportuno svolgere una valutazione d'impatto ambientale parziale, che riguardi solo alcune fasi. Nella prima fase potrebbe risultare impossibile rispettare gli obblighi imposti dalla direttiva Via, in ragione del carattere di urgenza del progetto, ma nelle fasi successive la conformità alle prescrizioni della direttiva potrebbe essere pienamente conseguibile. Riproduzione riservata Â -tit_org- Emergenze, niente valutazione impatto - Emergenza? Niente Via

Fulmini, vento, forte pioggia: è la perturbazione numero 7

[M.Fab]

Scuole, musei e uffici aperti ieri a Venezia, anche se l'emergenza maltempo farà suonare di nuovo le sirene dell'acqua alta nelle prossime ore. Una nuova perturbazione atlantica (la numero 7 del mese) porta ancora maltempo da ieri sera sul Nord-Ovest dell'Italia, in graduale estensione da oggi sul resto del Nord e su parte delle regioni centro-meridionali, accompagnata da un generale rinforzo dei venti. La Protezione civile ha emesso un'allerta rossa per rischio idrogeologico sul settore orientale dell'Emilia-Romagna e un'allerta arancione su Alto Adige e su alcuni settori di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento anche su Lazio e Campania. Intanto l'Ispra ha diffuso dati raccapriccianti. Il 91% dei Comuni italiani (7.275) è a rischio per frane e/o alluvioni; il 16,6% è classificato a maggiore pericolosità; 1,28 milioni di abitanti sono a rischio frane e oltre 6 milioni di persone a rischio alluvioni. Le Regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane e alluvioni sono Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Lombardia, Veneto e Liguria. (M.Fab.) -tit_org-

Frane, pioggia e fiumi in piena da nord a sud

[Redazione]

È DÌ MILIONI DI ITALIANI VIVONO IN AREE A RISCHIO SMOTTAMENTI E ALLUVIONI. ANCHE MATERA CHIEDE LO STATO D'EMERGENZA: Non solo Venezia, città in cui si cerca di tornare alla normalità. E non solo Alto Adige, dove alle recenti copiose nevicate ieri si è aggiunta una frana di fango che ha causato il deragliamento di un treno. Il maltempo sta interessando un po' tutta Italia, con la Toscana alle prese con la piena dell'Arno a Pisa, la Campania con collegamenti a singhiozzo con le isole e il Casertano allagato. Stato d'allerta in Sardegna, mentre Matera chiede lo stato d'emergenza. Per nulla rosee le previsioni: il maltempo si mostrerà in tutta la sua potenza ancora in Liguria, Toscana e Lazio. E sono quasi 8 milioni (dati Coldiretti) gli italiani che vivono in aree a rischio idrogeologico. (Nelle foto a lato, l'Alto Adige sotto la neve e l'Arno in piena) -tit_org-

Smottamento Italia, una calamità da nord a sud

[Redazione]

BOMBE D'ACQUA, FRANE E ALLAGAMENTI MAURO RAVARINO Il maltempo sferza l'Italia da Nord a Sud: allagamenti, frane, pioggia incessante e raffiche di vento. Ciò che colpisce non è tanto la tipologia dei fenomeni quanto l'intensità, analizzata su larga scala. Ieri, la situazione più critica si è verificata in Alto Adige: in Val Pusteria, nella prima mattinata, è deragliato un treno per una colata di fango che ha invaso i Dinari, fortunatamente non ci sono stati feriti. Già è certo che il novembre 2019 entrerà nella storia come un mese record: in Val d'Ultimo e a Sesto di Pusteria, nei primi 18 giorni di novembre, sono stati registrati 300 litri di acqua per metro quadro, ovvero tre volte la media mensile. La strada della via Badia è rimasta chiusa, come complessivamente 45 strade statali e provinciali, diversi comuni sono isolati. In Emilia-Romagna è esondato il fiume Indice a Budrio e, sempre nel bolognese, è sorvegliato speciale il Reno. Nel settore orientale della regione è previsto un peggioramento delle condizioni atmosferiche, tanto da far valutare alla Protezione civile l'allerta rossa per la giornata odierna. Nel bollettino viene indicata allerta arancione per il resto dell'Emilia, la Provincia Autonoma di Bolzano e per alcuni settori di Piemonte (le province meridionali), Liguria, Lombardia e Veneto. Nelle scorse ore ci sono stati allagamenti, frane e smottamenti in Friuli Venezia Giulia: complessivamente sulle Prealpi Carniche e in Camia sarebbero caduti fino a circa 250 millimetri di pioggia. A causa dell'allerta meteo che prevede vento di burrasca forte il comune di Genova ha deciso di vietare il transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati sulla sopraelevata Aldo Moro. In Toscana, la piena dell'Arno è in diminuzione: l'allerta da Firenze si è spostata su Pisa, dove oggi riapriranno le scuole e le università. Si contano, intanto, i danni nella riserva naturale della Duna Feniglia, nel comune di Orbetello (in provincia di Grosseto): qui, una tromba d'aria ha sradicato almeno un migliaio di pini in un'area verde di circa otto ettari. I cambiamenti climatici stanno, infatti, mettendo a dura prova la vegetazione. Tra i fattori anche l'abbandono di intere aree. Le piante hanno cicli di vita che spesso superano i 100-150 anni e quindi quelle che ora sono adulte sono nate in un clima diverso, ha dichiarato Maria Cristina d'Orlando, presidente del Pefc Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), in occasione della Giornata Nazionale degli Alberi, che si celebra il 21 novembre. La giunta regionale toscana, su proposta del presidente della Regione Enrico Rossi, ha dichiarato lo stato di emergenza per il maltempo. Con l'intenzione di richiedere al governo un'emergenza nazionale. Richiesta che ha deciso di intraprendere anche il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. È, invece, iniziata la conta dei danni in Basilicata. Secondo una prima stima stilata dal dirigente del settore Lavori pubblici del Comune di Matera (Capitale europea della Cultura 2019), i danni per il maltempo dei giorni scorsi ammonterebbero a circa otto milioni di euro. Gli eventi atmosferici hanno danneggiato strutture pubbliche e private, infrastrutture a rete di pubblici servizi, impiantistica stradale, strade urbane e rurali. A Napoli, in Campania, sono stati rinvenuti quintali di plastica e di rifiuti sull'arenile del lungomare Caracciolo, trasportati dalle mareggiate dei giorni scorsi. L'intera spiaggia antistante la Rotonda Diaz è stata, appunto, invasa da oggetti galleggianti tra i quali centinaia di bottiglie e grandi bidoni di plastica provenienti dalle vicine aree marine destinate alla mitilicoltura. In serata, a margine dell'emergenza maltempo, è intervenuto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che ha annunciato che sono stati disposti 25 milioni di euro per opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico. Particolare attenzione, segnala il dicastero, viene data agli argini dei fiumi per rafforzare e accelerare gli interventi di prevenzione laddove siano stati già presentati progetti esecutivi. Le risorse potrebbero arrivare a 38 milioni di euro se gli ulteriori progetti presentati saranno immediatamente cantierabili. 25mln È lo stanziamento annunciato ieri dal ministro Costa per opere di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico Su 120 chiese 70 sono state sommerse. Peripnmi interventi servono circa 60 mila euro per ognuna Lapaura dell'Arno da Firenze si sposta a Pisa. InAlto Adige deraglia un treno. Bufera in Friuli -tit_org-

Maltempo, la strage dei pini della Feniglia

[Omero Cambi]

^Tromba d'aria nel Grossetano: sradicati mille alberi secolari - Giornata calma a Venezia. Duro il prefetto Zappalorto: Bast A Napoli il golfo invaso dalla plastica per una violenta mareggiata scuse e ritardi di Stato, Regione e Comune. Danni incalcolabili IL METEO FIRENZE L'emergenza maltempo non è ancora finita. Una nuova perturbazione è alle porte e ancora tutta l'Italia, da Nord a Sud, è completamente piegata dagli intensi fenomeni meteo che si sono abbattuti negli ultimi giorni. In Alto Adige, dopo le forti neviccate, si fanno i conti con il rischio frane e slavine: alle 6 del mattino un treno è deragliato per una frana lungo la linea in Val Pusteria fortunatamente senza conseguenze per gli unici due passeggeri presenti. Dopo un'ora, un'altra valanga, ma la linea era ormai chiusa. LE AREE Per Venezia è stata una giornata tranquilla: la città si è rimessa in moto, è tornato il pane fresco, ma non sono mancate le polemiche. Danni incalcolabili, non bisogna spegnere i riflettori sulla città, ma basta chiacchiere, scuse e ritardi. Diamoci tutti da fare, e chiamo in causa le istituzioni, a partire dallo Stato, ma anche Regione e Comune che hanno responsabilità sulla città: ha dichiarato il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto in giro con il sindaco commissario Brugnaro. In Friuli Venezia Giulia l'allerta resta arancione. L'Emilia Romagna ha vissuto un'altra giornata difficile e per domani è prevista allerta rossa. In Toscana la piena dei fiumi, soprattutto l'Arno a Firenze e Pisa, sembra essere passata senza danni anche se il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha dichiarato lo stato d'emergenza. D'altra parte ieri sul Grossetano si è abbattuta una tromba d'aria che ha distrutto la riserva naturale di Duna Feniglia, frequentata dai romani in vacanza da Orbetello all'Argentario: un migliaio di pini sono stati abbattuti. Ingenti danni sono registrati anche nell'area delle cascate del Molino. A Roma il Tevere continua a salire, le banchine sono chiuse da due giorni anche se l'ondata di piena non desta preoccupazioni. A Napoli le violente mareggiate hanno portato quintali di plastica e altra immondizia nel golfo e quindi sul lungomare Caracciolo e sulla spiaggia Diaz. PROVVEDIMENTI E per la situazione idrogeologica della Penisola, contro il dissesto dei fiumi e delle coste, sono stati approvati dalla Conferenza istituzionale permanente delle Autorità di bacino, in una riunione convocata dal ministro dell'Ambiente Costa, una serie di progetti esecutivi che riguardano tutto il Paese, per un totale di 25 milioni di euro. Le risorse potrebbero arrivare a 38 milioni di euro se gli ulteriori progetti presentati saranno immediatamente cantierabili spiega una nota del ministero. D'altra parte secondo l'ultimo del Rapporto Ispra sul dissesto idrogeologico in Italia, datato 2018, il 91% dei Comuni italiani (7.275) è a rischio per frane e o alluvioni. Questo vuoi dire che 1,28 milioni di abitanti sono a rischio frane e oltre 6 milioni di abitanti a rischio alluvioni. Le regioni più a rischio: Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Lombardia, Veneto e Liguria. Ma è in Alto Adige che ora c'è la situazione più critica. Nemiccate anche a bassa quota sono attese per i prossimi giorni: prea-allarme per le valanghe. Novembre 2019 entrerà nella storia come un mese record: in vai d'Ultimo e a Sesto di Pusteria nei primi 18 giorni di novembre registrati 300 litri per metro quadro, ovvero três volte la media mensile. Omero Cambi Si RIPRODUZIONE RISERVATA CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO APPROVATI PROGETTI PER 25 MILIONI VALANGA IN ALTO ADIGE DERAGLIA UN TRENO -tit_org-

Frane e pioggia, il maltempo non diminuisce

[Redazione]

ROMA C'è anche un treno deragliato in Val Pusteria tra le conseguenze del maltempo che non accenna a lasciare l'Italia. Dopo una settimana caratterizzata da temporali, neve, piene di fiumi e acqua alta a Venezia, è previsto l'arrivo sulla penisola di un nuovo vortice con venti di scirocco e libeccio. Tra le aree più colpite ci saranno la Liguria e l'alta Toscana, già duramente provate dalle abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni. Ma non saranno risparmiati nemmeno Lazio e Campania. In una settimana i vigili del fuoco hanno eseguito in tutta la penisola 8 mila interventi. In Piemonte oggi è prevista allerta arancione, con precipitazioni diffuse e nevicate anche intense a quote basse. Dopo la copiosa nevicata dei giorni scorsi, in Alto Adige una frana ha causato il deragliamento del treno partito da Fortezza e diretto a Brunico, senza provocare feriti. La situazione generale sta lentamente migliorando ma restano ancora strade chiuse per pericolo valanghe o frane, Nuovo avviso di criticità idrogeologica ed idraulica anche per il Veneto. A Venezia, la città che più di tutte è stata sotto i riflettori in questi giorni, la marea lentamente sta salendo, ma resta sotto il metro. Si cerca di tornare alla normalità, con la riapertura delle scuole in città e nelle isole, ma restano danni immensi. Situazione difficile in Toscana, in stato di emergenza regionale. Una tromba d'aria si è abbattuta sulla riserva naturale di Duna Feniglia, abbattendo circa mille pini domestici. Allerta rossa in Emilia Romagna per la piena dei fiumi, in particolare il Reno. Sorvegliati gli argini di fiumi e canali. Ancora disagi a Roma. -tit_org-

Emergenza maltempo, l'Europa faccia la sua parte

[Francesco Carta]

Emergenza maltempo, l'Europa faccia la sua parte Castaido [5S] a Bruxelles: va attivato il Fondo di solidarietà Uè di FRANCESCO CARTA Immediato ricorso al Fondo di solidarietà europeo, istituito appositamente per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'Unione. È la richiesta che arriva direttamente dal vicepresidente M5S dell'Europarlamento Fabio Massimo Castaido. LA RICHIESTA "L'Italia in questo momento ne ha bisogno per attivare tutte le misure possibili per far fronte alle diverse e molteplici emergenze che si stanno verificando. È stato creato proprio per questo, ed è il momento di farne uso", spiega Castaido. Secondo il quale è necessario "scorporare dal calcolo del deficit tutte le risorse utilizzate dal nostro Pae se per far fronte alle calamità: la flessibilità va utilizzata con intelligenza e raziocinio, e in questo momento nessuno può tirarsi indietro. Queste risorse sono importanti non solo per fronteggiare físicamente l'emergenza con mezzi di soccorso e personale qualificato, ma anche per tutte le operazioni successive a questa fase: la ricostruzione di tutto ciò che è crollato, sgravi fiscali a imprese e famiglie messe in ginocchio dalla calamità e blocco di mutui e tassazione per chi ha perso la propria casa o addirittura la propria attività". E conclude: "Chiedo un'azione rapida da parte delle istituzioni europee su questi due punti: i cittadini italiani sono in difficoltà e, credetemi, non possono più aspettare. Ci batteremo già da domani affinché ci sia una risposta repentina e concreta da parte dell'Ue". I Fabio Massimo Castaido [imagoeconomica) -tit_org- Emergenza maltempo, Europa faccia la sua parte

in Liguria

Il meteo non dà tregua Allerta arancione fino a oggi pomeriggio

[Redazione]

IN Il meteo non dà tregua Allerta arancione fino a oggi pomeriggio In Liguria allerta arancione per pioggia e neve. Scatta di nuovo l'allerta maltempo in Liguria: arancione per pioggia (media gravità) al centro e in parte del ponente, gialla (più bassa) nel resto del ponente e nel levante. Per la neve, allerta arancione nell'entroterra savonese. L'allerta è scattata alle 18 di ieri e durano fino a oggi pomeriggio con orari variabili a seconda delle aree. A Genova, dove sono attesi venti di burrasca il Comune ha chiuso alle moto e ai mezzi telonati la Sopraelevata, ma anche i parchi, i giardini e i cimiteri. Giovedì una nuova perturbazione, meno intensa rispetto alle precedenti, lentamente coinvolgerà il Nordovest e le coste toscane. Le temperature oscilleranno attorno a valori normali per il periodo. Durante il fine settimana lo scenario che attualmente appare più probabile indica ancora precipitazioni significative per la giornata di sabato sul Ponente ligure. -tit_org-

perturbazione atlantica su tutto il paese

Il maltempo non abbandona più l'Italia In arrivo altra pioggia, neve e vento forte

Preallarme dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia. In Alto Adige una frana fa deragliare un treno. Si iniziano a contare i danni

[Franco Giubilei]

PERTURBAZIONE ATLANTICA SU TUTTO IL PAESE Il maltempo non abbandona più l'Italia In arrivo altra pioggia, neve e vento forte Preallarme dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia. In Alto Adige una frana fa deragliare un treno. Si iniziano a contare i danni Franco Giubilei /TORINO Le regioni più colpite dal maltempo di questi giorni non si sono ancora riprese che una nuova ondata di pioggia, neve e venti di burrasca si sta già abbattendo, proprio in queste ore, sulla penisola, a causa di una perturbazione di origine atlantica. L'allerta rossa è stata diramata per oggi per la parte orientale dell'Emilia-Romagna, mentre per il resto della regione, dove nei giorni scorsi è esondato il fiume Idice invadendo il comune di Budrio e dove ieri il crollo dell'argine di un canale nella Bassa modenese ha allagato la campagna, si parla di allerta arancione. Lo stesso allarme che riguarda anche altre regioni italiane: Liguria, Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'Alto Adige in particolare ieri è stato teatro di una delle situazioni più drammatiche: dopo le forti nevicate sono cominciate le frane, come quella che ha causato il deragliamento di un treno in Val Pusteria - i due passeggeri sono fortunatamente rimasti illesi - o gli smottamenti che si sono abbattuti sulle strade statali della Val Venosta e della stessa Val Pusteria, rimasta isolata per parte della giornata fino alla riapertura a senso alternato delle vie. Rimane invece chiusa la strada della Val Badia, così come un'altra quarantina fra strade statali e provinciali altoatesine. Sia pure a fatica, si stanno rialzando le zone dove il maltempo ha imperversato nei giorni scorsi: a Venezia sono state riaperte scuole e musei, e i vaporetto sono tornati a navigare. Il livello dei fiumi sta calando lentamente anche in Toscana, dove l'ondata di piena aveva fatto temere il peggio e dove è stato dichiarato lo stato di emergenza, in attesa delle nuove precipitazioni previste per oggi. Nella riserva naturale di Duna Feniglia, nel Grossetano, una tromba d'aria ha tirato giù un migliaio di pini. Anche gli effetti collaterali delle mareggiate producono effetti spiacevoli: a Napoli qui quintali di plastica e di rifiuti vari sono stati ammassati sul lungomare Caracciolo. Qui l'allerta meteo per temporali e criticità idrogeologica durerà fino a domattina. Intanto si abbozza una prima conta dei danni, che si annunciano già ingentissimi: secondo Confagricoltura potrebbero superare il mezzo miliardo di euro soltanto per il settore agricolo. In Piemonte e Lombardia hanno sofferto mais, soia e riso, perdite di raccolto si segnalano in Liguria, orti colpiti in Campania e infrastrutture danneggiate nel Lazio. -tit_org- Il maltempo non abbandona più l'Italia In arrivo altra pioggia, neve e vento forte

Così il sistema Arno ha salvato Pisa dalla nuova alluvione = Il canale sull'Arno evita l'incubo dell'inondazione

[Mario Neri]

MALTEMPO Così il sistema Arno ha salvato Pisa dalla nuova alluvione MARIO NERI P.13 Lo "scolmatore" era stato usato nel 2014 L'opera ha salvato Pisa dalla piena del fiume Il canale sull'Arno evita l'incubo dell'inondazione IL CASO NERI LIVORNO ~ no, due. Un tasto, una leva su una con 1 solle di comandi V>_^ elettronici. I tiranti che si abbassano, le paratoie si sollevano. Se non fosse per quella lastra marrone, quel groviglio di fango e tronchi che scorre verso il mare, Maurizio e Giovanni sembrerebbero i registi di un grande acquapark. In fondo, lungo gli argini, domenica si sono assiepati un sacco di curiosi. Con i telefonini riprendevano l'Arno che aveva cambiato strada, che rimbombava di spruzzi in fondo alle cascate artificiali. Ma qui scorre tutto ogni volta sul filo dei centimetri e tutto deve essere calcolato in ogni dettaglio, dice Giovanni Massini, direttore della Difesa del suolo e della Protezione civile toscana, questi due uomini in pettorina arancione che camminano sul ponte della diga sembrerebbero gli artefici di un gioco d'acqua. Anche se è un gioco da 550 metri cubi al secondo e serve a domare la bestia. Maurizio Curci e Giovanni Marchese sono i sorveglianti idraulici dello Scolmatore di Pontedera, uomini del Genio civile, e da domenica anche i tecnici che hanno salvato Pisa dalla piena. I guardiani dell'Arno: hanno aperto le barriere e fatto defluire un po' di forza del fiume verso il canale artificiale costruito più di trent'anni fa ma in funzione solo da una ventina. Una ferita nella terra alta un metro che corre per chilometri verso il mare fino a Calambrone. Il bivio dello Scolmatore è su un'ansa che sfiora la città della Piaggio. L'ultima volta l'hanno attivato nel 2014, ma il fiume non era lo stesso. Due giorni fa - avevano avvertito i meteorologi c'erano condizioni simili a quelle del '66. L'anno dell'alluvione. Lo Scolmatore è stato progettato per aprirsi in automatico, quando la portata raggiunge un certo livello - spiega Massini - 1 bilancieri non reggono la spinta e sollevano le barriere. Ma domenica attendere sarebbe stato un rischio. L'Arno ruggisce. A Firenze, intorno alle 13, passa dagli Uffizi con una portata di 2148 metri cubi al secondo, pochi chilometri più giù, a Signa, gli idrometri ne registrano 2028. In diminuzione, ma non abbastanza. Non bastare certo da sola la cassa di espansione a San Miniato. Pisa ha il fiato sospeso. L'esondazione è attesa nella notte. Se il fiume arrivasse così, le paratie montate alle spallette sui lungarni dai para verrebbero travolte. Alle 15.30 aveva raggiunto 6 metri e 84, 34 centimetri oltre il massimo livello di allerta. Abbiamo dovuto decidere. Non un banale automatismo. Il sollevamento va calibrato: aprire le porte all'Arno in fretta avrebbe potuto solo deviare un'alluvione da una zona all'altra. Salvare Pisa, ma sa la Valdera. Anche perché, per ora, lo Scolmatore placa i ruggiti dell'Arno ma non può addomesticarli. Progettato per assorbire 1400 metri cubi al secondo, riesce a scaricarne solo 700. Dopo 10 milioni spesi per "armare" la foce, ne serviranno 14 per rinforzarlo e alzare gli argini. L'Arno fa ancora paura. Firenze ha scoperto ieri la ferita più grande lasciata da un passaggio che sembrava averla risparmiata: una voragine nascosta sotto il lungarno Diaz, a un passo da Ponte Vecchio, simile a quella che la sfregiò nel 2016. L'hanno scoperta i vigili del fuoco per caso, arrivati per una fuga di gas. Ma tutta la Toscana conta i danni. In stato di emergenza, il maltempo l'ha privata di uno dei suoi gioielli naturali. Una tromba d'aria ha abbattuto mille pini alla Feniglia, la spiaggia simbolo dell'Argentario. Monte Falterona percorso del fiume Arno I Bacca l' Arno<- ki ' . - ' i ^.;': - é -X ISIlI é """""""""" -- "" "" - -"" " i -- 1 - é 1 Lunghezza ' canale scolmatore 1 Lunghezza Arno Bacino VALORE MASSIMO 241 km 8.228 kmq (8 novembre) -tit_org- Così il sistema Arno ha salvato Pisa dalla nuova alluvione - Il canale sull'Arno evita l'incubo dell'inondazione

Il maltempo non abbandona l'Italia In arrivo pioggia, neve e vento

Allerta dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia. In Alto Adige una frana fa deragliare un treno

[Redazione]

CLIMA ESTREMO Il maltempo non abbandona l'Italia arrivo pioggia, neve e vento Allerta dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia. In Alto Adige una frana fa deragliare un treno FRANCO GIUBILEI TORINO Le regioni più colpite dal maltempo di questi giorni non si sono ancora riprese che una nuova ondata di pioggia, neve e venti di burrasca si sta già abbattendo, proprio in queste ore, sulla penisola, a causa di una perturbazione di origine atlantica. L'allerta rossa è stata diramata per oggi per la parte orientale dell'Emilia-Romagna, mentre per il resto della regione, dove nei giorni scorsi è esondato il fiume Idice invadendo il comune di Budrio e dove ieri il crollo dell'argine di un canale nella Bassa modenese ha allagato la campagna, si parla di allerta arancione. Lo stesso allarme che riguarda anche altre regioni: Liguria, Piemonte (oggi scuole chiuse nell'Alessandrino), Lombardia, Provincia autonoma di Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'Alto Adige particolare ieri è stato teatro di una delle situazioni più drammatiche: dopo le forti nevicate sono cominciate le frane, come quella che ha causato il deragliamento di un treno in Val Pusteria - i due passeggeri sono fortunatamente rimasti illesi - o gli smottamenti sulle strade statali della Val Venosta e della stessa Val Pusteria, rimasta isolata per parte della giornata fino alla riapertura a senso alternato delle vie. Rimane invece chiusa la strada della Val Badia, così come un'altra quarantina fra strade statali e provinciali altoatesine. Sia pure a fatica, si stanno rialzando le zone dove il maltempo ha imperversato nei giorni scorsi: a Venezia sono state riaperte scuole e musei, e i vaporetto sono tornati a navigare. Il livello dei fiumi sta calando lentamente anche in Toscana, dove Fondato di piena aveva fatto temere il peggio e dove è stato dichiarato lo stato di emergenza, in attesa delle nuove precipitazioni previste per oggi. Nella riserva naturale di Duna Feniglia, nel Grossetano, una tomba d'aria ha tirato giù un migliaio di pinoli. Anche gli effetti collaterali delle mareggiate producono effetti spiacevoli: a Napoli qui quintali di plastica e di rifiuti vari sono stati ammucchiati sul lungomare Caracciolo. Qui l'allerta meteo per temporali e criticità idrogeologica durerà fino a domattina. Intanto si abbozza una prima conta dei danni, che si annunciano già ingentissimi: secondo Confagricoltura potrebbero superare il mezzo miliardo di euro soltanto per il settore agricolo. In Piemonte e Lombardia hanno sofferto mais, soia e riso, perdite di raccolto si segnalano in Liguria, orti colpiti in Campania e infrastrutture danneggiate nel Lazio. Confagricoltura stima danni per 500 milioni nel settore Le mareggiate hanno portato quintali di plastica e rifiuti sull'arenile del lungomare Caracciolo a Napoli -tit_org-

BOLLETTINO TRAGICO In Toscana una tromba d'aria sradica un migliaio di pini nella riserva della Feniglia. Il Tevere esonda. Si contano i danni

Il maltempo sgretola l'Italia

L'emergenza non da tregua: Alto Adige inginocchio, soffre soprattutto il centro del Paese

[Tommaso Carta]

BOLLETTINO TRAGICO In Toscana una tromba d'aria sradica un migliaio di pini nella riserva della Feniglia. Il Tevere esonda. Si contano i danni Il maltempo sgretola l'Italia L'emergenza non da tregua: Alto Adige inginocchio, soffre soprattutto il centro del Paese. TOMMASO CARTA non da tregua all'Italia. Sono stati 8mila gli interventi su tutta la penisola. In 36 ore sono stati effettuati 450 soccorsi in Emilia Romagna e 380 in Toscana. E i bollettini meteo prevedono precipitazioni per tutta la settimana. Venezia tira il fiato ma si inizia a fare la conta dei danni che nel nord-est riguardano anche il Trentino Alto Adige. La Val Pusteria è rimasta isolata a causa di una frana che ha provocato il deragliamento di un treno, senza feriti fortunatamente. E il sindaco di San Lorenzo di Sebato (Bolzano), Martin Ausserdorfer, con un messaggio su Facebook ha invitato i concittadini a restare a casa. Confagricoltura lancia il suo allarme: Se il maltempo continua, i danni potrebbero superare 500 milioni solo per il settore primario. In Emilia Romagna si vive in una situazione di allerta continua da 48 ore: esondazioni si sono verificate a Bologna; un argine di un canale della bonifica nella Bassa Modenese non ha tenuto, allagando le campagne. Danni nel Lazio, in particolare sulla zona costiera e su Roma. Si sono registrati bombe d'acqua, trombe d'aria, vento forte che hanno provocato esondazioni del Tevere e dei corsi fluviali, allagamenti dei campi, danni alle infrastrutture agricole, cadute di alberi. Al Nord, in Piemonte, la prima neve caduta sulle piante ancora con fogliame verde, in particolare in provincia di Cuneo e nella zona dell'Appennino ligure della provincia di Alessandria, ha piegato gli alberi di nocciolo, castagno e dei vivai di pioppi. All'alba di domenica, una tromba d'aria nella riserva naturale di Duna Feniglia nel comune di Orbetello ha provocato ingenti danni al patrimonio forestale, sradicando un migliaio di pini domestici. La zona di Albinia interessata ai lavori effettuati dalla Regione Toscana non ha subito danni anche a fronte dell'esondazione del fiume verso l'argine remoto. Confagricoltura Se le condizioni non dovessero migliorare a breve, le perdite per il settore potrebbero superare il mezzo miliardo -tit_org- Il maltempo sgretola l'Italia

Maltempo, Costa: "Progetti per 25 milioni contro dissesto argini fiumi"

Maltempo, Costa: "Progetti per 25 milioni contro dissesto argini fiumi" - In una riunione convocata dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, sono stati approvati progetti per un totale di 25 milioni di euro che fanno parte del piano stralcio 2019 di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. "L'emergenz...

[Redazione Tgcom24]

18 novembre 2019 19:16 leggi dopo commenta In una riunione convocata dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, sono stati approvati progetti per un totale di 25 milioni di euro che fanno parte del piano stralcio 2019 di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. "L'emergenza maltempo riguarda in particolare gli argini dei fiumi", ha detto il ministro. "Bisogna accelerare gli interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio idrogeologico", ha aggiunto Costa. Maltempo Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Saer. Salvataggio in barella sotto la bufera di neve

[Redazione]

Lunedì 18 Novembre 2019, 10:22 L'uomo era partito sabato per una ciaspolata ma una volta giunto al rifugio Battisti (RE), ha accusato un malore. Il paziente è stato quindi portato a valle con la barella skedE' salvo l'escursionista trentacinquenne colto da malore mentre era ospite del Rifugio Battisti a Ligonchio, comune dell'Appennino reggiano. I soccorsi sono scattati nella giornata di domenica 17 novembre quando l'uomo originario di Ferrara è stato portato a valle dai tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna. L'uomo, era partito nel pomeriggio di sabato insieme ad una comitiva di circa venti persone, dal paese di Civago (RE) con le ciaspole, intento a raggiungere il rifugio per passarvi la notte. Proprio durante la serata ha accusato un malore che ha convinto un medico presente nella struttura a chiedere il trasporto sanitario verso valle nel mattino seguente. Intorno alle ore 9 sono quindi partite le squadre del Soccorso Alpino che, dopo un non facile avvicinamento al rifugio su sentiero con un notevole accumulo di neve fresca non ancora tracciata, hanno raggiunto l'escursionista. Una volta visitato e stabilizzato, l'uomo è stato assicurato su una barella "sked", ovvero un supporto specifico per i trasporti di infortunati su neve, ed è stato condotto verso valle lungo la strada forestale. Il trasporto, lungo una decina di chilometri, è stato reso ancor più complesso dal maltempo che ha insistito in zona tutta la giornata, in certi momenti con condizioni di bufera, rendendo tra l'altro impossibile un recupero in elicottero. Dopo un lunghissimo e faticoso recupero, i tecnici del Soccorso Alpino sono arrivati poco prima delle ore 21.00 a Civago e hanno affidato l'escursionista ai sanitari per i controlli del caso. Presenti sul posto anche i Vigili del Fuoco. Red/cb (Fonte: ufficio stampa Saer)

Maltempo, il quadro della situazione in Italia. Treno deraglia in Alto Adige

[Redazione]

Lunedì 18 Novembre 2019, 10:13 La Val Pusteria rimane isolata, mentre la situazione in Emilia Romagna e Toscana sembra lentamente tornare alla normalità. Una nuova pesante ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia. Solo questasettimana, i Vigili del Fuoco hanno svolto 8.000 interventi su tutta l'isola, mentre nelle ultime 36 ore sono stati effettuati 450 soccorsi in Emilia Romagna e 380 in Toscana.

ALTO ADIGE Un treno in val Pusteria è deragliato questa mattina verso le 6, a causa di una frana, nei pressi di Rio Pusteria. Il treno era partito da Fortezza e diretto a Brunico (BZ). A bordo fortunatamente si trovavano solo due persone che non sono state ferite e che sono state portate in sicurezza dai vigili del fuoco. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri. La Val Pusteria a questo punto risulta isolata. Sono bloccati per motivi di sicurezza tutti gli accessi: la strada statale tra San Sigismondo e San Lorenzo, la Strada del Sole, come anche le strade interpoderali, che i pendolari usano di solito per bypassare eventuali chiusure della Ss48. Nel 2010 un treno della linea della val Venosta finì contro una frana, nell'incidente morirono nove persone e 28 rimasero ferite.

EMILIA ROMAGNA Proseguono nel Bolognese gli interventi dei Vigili del Fuoco dopo l'ondata di maltempo che ieri ha fatto esondare diversi corsi d'acqua. Nella zona di Budrio, una delle più colpite con oltre 200 persone evacuate per l'esondazione del fiume Idice, sono una ventina gli interventi in corso per la messa in sicurezza di edifici e soccorso di animali. Molte aziende hanno riaperto stamani e sono alle prese con i danni causati dagli allagamenti. "Budrio ha passato una giornata tremenda, che rimarrà nella sua storia e sicuramente nella mia memoria" ha scritto all'alba su Facebook il sindaco della cittadina, Maurizio Mazzanti, ringraziando Vigili del Fuoco, Protezione Civile regionale, forze dell'ordine e personale del Comune.

TOSCANA Una notte tranquilla in Toscana sul fronte del maltempo, con le piene dei fiumi che, seppur lentamente, calano in tutta la regione. [EJo0WfOWwAEAb0R-wdtr] - secondo quanto emerso da una riunione della sala operativa unificata della Protezione Civile toscana che stamattina ha fatto il punto della situazione nella regione. La ricognizione con i territori interessati dal maltempo delle ultime ore, spiega una nota, ha dato un quadro in via di normalizzazione. Alle 12 è prevista una nuova riunione per stilare un primo elenco dei danni nella zona più colpita. A Pisa la situazione è sotto controllo, in nottata non è stato registrato nessun problema particolare e la piena dell'Arno sta calando lentamente. Nelle prossime ore, presumibilmente in serata, la situazione rientrerà nella normalità. In provincia sono stati riaperti i ponti e la viabilità è tornata alla normalità. Restano comunque chiuse scuole, università, attività commerciali, e anche altri uffici privati aperti al pubblico come banche e uffici postali. Stop alle lezioni anche in molti altri comuni della provincia. Il livello del fiume, fanno sapere dalla Protezione Civile comunale, è in lievissimo ma progressivo calo anche se resta sopra il secondo livello di guardia a 4,76 metri. Al picco della piena era 4,80 metri. Il dispositivo di sicurezza predisposto ieri con le paratie fissate lungo le spallette in tutto il centro cittadino rende più tranquilla la situazione generale. In mattinata sulla città sono previste piogge anche intense che però non dovrebbero influire sulla portata del fiume. Anche in provincia di Livorno la situazione si sta normalizzando. Nella zona del Cecina la notte è passata senza problemi di rilievo. Nella Città metropolitana di Firenze la piena sta rientrando sotto il primo livello di guardia. Piccoli smottamenti sugli argini sono in via di verifica. Nessun criticità sulla viabilità relativa al maltempo. Gli sfollati di ieri nella zona di Fucecchio rientreranno nelle loro case in mattinata, mentre la famiglia sfollata di Signa ha l'abitazione danneggiata e non potrà rientrare in tempi brevi: al momento è ospitata in albergo. In provincia di Lucca situazione sotto controllo, le scuole sono aperte in tutti i comuni. A Grosseto è invece rientrata ufficialmente a criticità del fiume Ombrone: il livello del fiume è sceso sotto i 6.5 metri all'idrometro del Berrettino e i cittadini che abitano in prossimità del corso d'acqua possono rientrare nelle loro case; il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna ha infatti revocato l'ordinanza emanata ieri pomeriggio in via precauzionale a causa del maltempo. "Ciò significa che la condizione che ha portato ieri all'ordinanza di evacuazione non sussiste più - ha detto il sindaco -. La situazione è sotto controllo e in continuo

miglioramento. Chi ha lasciato la propria abitazione può farvi ritorno. Non sussistono più rischi neanche per le persone residenti nel resto della città. Ma non abbassiamo la guardia, le previsioni del tempo per la settimana non sono rassicuranti". CAMPANIA Cominciata la conta dei danni di un week di maltempo anche in Campania. Le situazioni più critiche hanno riguardato il Casertano, dove l'esondazione di corsi d'acqua ha messo in crisi aziende agricole e zootecniche, causato l'evacuazione di albergo a Castel Volturno e decine di interventi dei Vigili del Fuoco tra cui quello per salvare una donna rimasta intrappolata in casa. Oggi a Caserta il sindaco, Carlo Marino, ha disposto la chiusura delle scuole per verifiche alle strutture, così come i primi cittadini di Aversa, Lusciano e Santa Maria Capua Vetere, tutti centri dove l'acqua ha provocato diversi allagamenti. Caduta di alberi e calcinacci sono stati problemi registrati in tutto il Napoletano, compreso il capoluogo di regione, dove stamani molti marciapiedi sono transennati. Difficili quando non interrotti i collegamenti con le isole del Golfo per tutto il fine settimana. Mareggiate a Ischia hanno provocato l'erosione di alcune spiagge come quella dei Maronti e l'invasione dell'acqua del mare in diverse zone, così come a Pozzuoli e sul litorale flegreo, danneggiando stabilimenti balneari e lungomare. La pioggia a Salerno, inoltre, ha provocato in via Demetrio Moscato uno smottamento di un terreno privato. La strada, che conduce agli svincoli autostradali, è stata chiusa perché interessata da una caduta di massi nella tarda serata di ieri. Il Comune oggi sta tentando di ripristinare un doppio senso di marcia per limitare i disagi alla circolazione. A Battipaglia, invece, si sono registrati diversi allagamenti, in particolare di strade provinciali. Nel rione Sant'Anna, un blackout elettrico ha tenuto al buio, per diverse ore, l'intero quartiere. E un tir che stava trasportando un gruppo elettrogeno per alimentare di energia quella zona è rimasto incastrato nel sottopasso ferroviario di via Jemma perché il carico sporgeva. Il sottopasso è stato chiuso. Nell'intera provincia di Salerno sono stati diversi gli interventi dei Vigili del Fuoco, soprattutto per alberi caduti sulle strade. SARDEGNA Allerta meteo in Sardegna per temporali fino alle 17 di oggi emessa dalla Protezione Civile. Si prevede la formazione e lo sviluppo di temporali di forte intensità sul Mar di Sardegna e Mar di Corsica. Il maltempo dovrebbe interessare anche il Nordovest dell'isola. I fenomeni saranno accompagnati da forti raffiche di vento dai quadranti meridionali. red/gp (Fonte: ANSA)

Formeet19: 500 volontari al meeting Anpas Emilia-Romagna

[Redazione]

Lunedì 18 Novembre 2019, 10:54 Nell'ultimo quinquennio: dal 2013 al 2018 sono stati formati ben 21.775 volontari per un totale di 1.696.940 ore. Bonaccini: Un vero e proprio capitale sociale Si è conclusa sabato 16 novembre a Salsomaggiore Terme (PR) la settima edizione di Formeet19, il meeting della formazione di Anpas Emilia-Romagna. Quello che vedo qui davanti a me è un vero e proprio capitale sociale, pronto a impegnarsi dove è bisogno e disposto ad agire lontano dai riflettori. Un capitale sociale, e voi ne siete la dimostrazione lampante, non solo ben organizzato ma anche formato e preparato per i compiti che siete chiamati a svolgere. Con il vostro impegno, che spazia dall'emergenza al trasporto sanitario, dalla solidarietà internazionale alla formazione, contribuite a mantenere e ad espandere quel sistema di protezione sociale così importante per tutti noi: grazie, dunque, da parte mia e mi sento di dire di tutta la comunità regionale. Si è rivolto così il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini alla platea dei quasi 500 volontari delle Pubbliche Assistenze aderenti al comitato Anpas regionale. Il meeting esiste dal 2013 ed è organizzato da Anpas con lo scopo di dedicare un'intera giornata ai protagonisti della formazione del volontariato. Presenti al tavolo dei relatori, fra gli altri, la Presidente di Anpas Emilia-Romagna, Miriam Ducci, il vice presidente di Anpas nazionale, Nicolò Mancini, il Sindaco di Salsomaggiore, Filippo Fritelli, la consigliera regionale, Barbara Lori e il vice presidente Anpas ER Iacopo Fiorentini, oltre al responsabile regionale della Formazione Giuseppe Carpana e ad Antonio Pastori, della Rete 118 Emilia-Romagna. Eloquenti i dati sulla formazione regionale nell'ultimo quinquennio: dal 2013 al 2018 sono stati formati ben 21.775 volontari per un totale di 1.696.940 ore di formazione, cui si aggiungono altri 21.097 laici non volontari (cittadini che hanno partecipato a corsi Anpas di primo soccorso o sull'uso del defibrillatore) con quasi 130 mila ore di formazione. In cinque anni dunque sono state formate a vario titolo 42.872 persone per un totale di 1.826.677 ore di formazione erogate. Scopo del meeting era quello di riunire tutti i formatori afferenti al Centroregionale per fare il punto sullo stato della formazione e sull'aggiornamento dei diversi moduli didattici: trauma base, BLDS, BLS-D pediatrico, capacità relazionali, FR-soccorritori sulla scena del crimine, Servizio Civile Universale, solo per citarne alcuni. Anpas Emilia-Romagna oggi può contare su 28 formatori base e 28 formatori di secondo livello (coloro cioè che a loro volta formano i formatori). Molti i progetti in corso, presentati sabato al meeting, sia dedicati alla formazione del volontariato sia a quella della cittadinanza. Guardando al futuro fra le iniziative di maggior rilievo ce n'è una specificamente dedicata ai più piccoli, un progetto per la promozione della salute e sicurezza dei bambini nelle scuole di tutta la regione (frutto di esperienze già consolidate in alcuni asili nido e scuole di infanzia della Romagna), un progetto che si focalizza in particolare sulle manovre di disostruzione delle vie respiratorie in età pediatrica e che, a partire da gennaio 2020 verrà adottato dalla quasi totalità degli istituti scolastici della scuola dell'infanzia a livello regionale. Il meeting è stato anche occasione per presentare alcune buone pratiche studiate e messe in campo da quattro diverse Pubbliche Assistenze, affinché possano essere di spunto per altre realtà (il progetto dedicato ai giovani: "Tieni stretta la vita", interventi di soccorso su persone affette da autismo o disagio psichico o eso-tossicosi, progetti per la gestione degli interventi su minorenni e di approccio al TSO). I volontari presenti sono inoltre stati chiamati ad esprimersi all'interno di un Laboratorio aperto sul valore aggiunto che le attività formative portano nella vita delle associazioni. La giornata si è conclusa nel pomeriggio con le preselezioni per la squadra che rappresenterà Anpas Emilia-Romagna al prossimo Torneo Sanitario nazionale Anpas: due le squadre finaliste che si sono misurate con prove pratiche di soccorso sanitario su tre diversi scenari emergenziali, con figure antisapientemente truccate per rendere il tutto quanto più verosimile possibile. Una giornata dunque molto partecipata, densa di interventi e iniziative diverse, all'insegna della condivisione e del confronto fra formatori, volontari, Direzione regionale e Istituzioni. Foto e testo: Ufficio stampa Anpas | giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che

desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Al via "CleanAir@School" nelle scuole italiane

[Redazione]

Lunedì 18 Novembre 2019, 11:43 Il progetto di citizen science, portato in Italia dal Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (Snpa), inizierà il prossimo 20 novembre in 82 scuole italiane. I ragazzi monitoreranno la presenza degli inquinanti nell'aria insieme alla collaborazione di 15 agenzie Arpa. Al via il prossimo 20 novembre in 82 scuole di 32 comuni italiani iniziative di citizen science ed educazione ambientale di Snpa (Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente). Un progetto nato per sensibilizzare e formare i giovani sulle problematiche dell'inquinamento atmosferico e della qualità dell'aria. Ma non solo: saranno i ragazzi questa volta a misurare uno dei principali inquinanti delle aree urbane, il biossido di azoto (NO₂), ovviamente con l'aiuto di tecnici esperti nel monitoraggio dell'aria. A portare in Italia il progetto europeo CleanAir@School è il Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (Snpa). Con il coordinamento nazionale di Ispra, saranno 15 agenzie Arpa/Appa a coinvolgere scuole, studenti e famiglie nelle attività di monitoraggio dell'aria. Che non saranno quelle ufficiali, fatte con procedure e criteri ben più complessi, eppure si avvicineranno molto all'originale: come spiegato da Barbara Dadati della società Aquaria e da Oriana Motta dell'Università di Salerno verrà usato lo strumento del campionatore passivo, che aiuterà i giovani a capire il procedimento scientifico con cui si misurano gli inquinanti dell'aria in Italia. CleanAir@School è nato da un'iniziativa promossa nel 2018 dall'Agenzia europea per l'ambiente e oggi coinvolge 10 paesi della rete delle agenzie ambientali europee (Epa Network). In Italia l'iniziativa è patrocinata dal ministero dell'Ambiente ed organizzata in collaborazione con Anci, con cui Ispra ha recentemente attivato un protocollo Intesa sull'ambiente urbano. L'inquinamento atmosferico, tema principale di CleanAir@School, è uno degli aspetti che preoccupa maggiormente i cittadini europei e ha determinato, nel tempo, un crescente senso di sfiducia verso le istituzioni deputate a tutelarlo. Obiettivo dell'iniziativa è anche quello di attivare un confronto diretto tra cittadini e istituzioni, favorendo la conoscenza reciproca. Un punto su cui intervenire con urgenza, come ha sottolineato il direttore generale Ispra Alessandro Bratti: Partiamo dalle scuole con l'obiettivo di far crescere la consapevolezza sui temi ambientali e riavvicinare i cittadini al lavoro delle istituzioni. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Snpa Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente)

Conclusa l'esercitazione "Altius two" nei pressi di Pinerolo (TO)

[Redazione]

Lunedì 18 Novembre 2019, 15:00 L'esercitazione è stata organizzata e condotta dal 3 Reggimento Alpini di Pinerolo, con lo scopo di rendere le squadre di soccorso e salvataggio inter-operabili tra realtà differenti. Si è conclusa ieri 17 novembre, sulla Rocca Sbarua vicino Pinerolo (TO), l'esercitazione di soccorso alpino militare Altius Two, organizzata e condotta dal 3 Reggimento Alpini di Pinerolo, e che ha visto la partecipazione del servizio piemontese del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza unitamente alle Squadre Alpinistiche della Protezione Civile e alle Squadre Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto del Corpo Militare Speciale Ausiliario dell'Associazione Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta. [Sforzo_congiunto-wdtr] Dopo un intenso periodo di preparazione, gli operatori delle Squadre Soccorso del Terzo congiuntamente ai team del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, della Guardia di Finanza e della Protezione Civile, hanno effettuato prove di interventi complessi in parete mediante impiego di specifiche barelle utilizzando la tecnica del rappeling (discesa in corda doppia) per condurre l'infiltrazione nell'area d'intervento, e coordinare il successivo prelievo dell'infortunato da parte di elicotteri. [Operazioni_di_recupero-wdtr] Il valore aggiunto scaturito dall'esercitazione è rappresentato dal confronto e dallo scambio di esperienze e informazioni sulle procedure tecniche, con lo scopo di rendere le squadre di soccorso e salvataggio inter-operabili tra realtà differenti, mettendole a sistema con gli assetti elicotterici dell'Aviazione dell'Esercito, della Guardia di Finanza e dell'Elisoccorso del 118. All'attività finale hanno presenziato, oltre al Comandante della Brigata Alpina Taurinense Generale Davide Scalabrin, il Consigliere regionale Paolo Ruzzola - in rappresentanza del Presidente della Regione Piemonte -, il Presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese Luca Giaj Arcota, la Dirigente Regionale della Protezione Civile Sandra Beltramo ed il Comandante del 3 Reggimento Alpini Colonnello Christian Bison. [La_risalita_dei_soccorritori-wdtr] A conclusione dell'esercitazione, il Generale Scalabrin ha espresso parole di orgoglio per la professionalità dimostrata nel corso dell'esercitazione e, rivolgendosi ai militari, ha condiviso con loro alcune considerazioni sull'importanza di avere sempre unità efficienti, addestrate, flessibili e specializzate che siano in grado di operare in un contesto ambientale caratterizzato dalla verticalità nonché di intervenire con brevissimo preavviso per ogni esigenza di impiego. Le Squadre Soccorso Alpino Militare - nate con il preciso scopo di supportare i militari in addestramento montano - sono composte da militari in possesso di specifiche qualifiche nei settori sciistico, alpinistico, meteo-nivologico e sanitario. Tali qualifiche le rendono un assetto peculiare delle Truppe Alpine di pagante impiego in un ampio spettro di emergenze e in grado di operare di concerto con il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Foto e testo: Cnsas Piemonte il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Crolla un ponte in Francia, morta una ragazza

[Redazione]

Lunedì 18 Novembre 2019, 12:05 La tragedia è avvenuta vicino Tolosa, sul fiume Tarn. Ferite altre nove persone, di cui due in gravi condizioni. Un ponte sospeso sul fiume Tarn, nel sud-ovest della Francia, è crollato questamattina; un camion e un'automobile che lo stavano percorrendo sono cadute nel fiume. Il procuratore della Repubblica di Tolosa, Dominique Alzeari, ha confermato che una persona è morta nel crollo. Si tratta di una ragazza di 15 anni. I feriti, ha aggiunto citando i pompieri, sono al momento 9, di cui due in condizioni molto gravi. L'incidente, che ha coinvolto 3 veicoli compreso il camion, sarebbe stato causato dal peso del Tir, superiore al limite consentito ma che avrebbe comunque imboccato il ponte. Sul posto stanno lavorando oltre 60 pompieri con mezzi di soccorso. Tre elicotteri sono stati inviati di supporto, la strada dipartimentale che passava sul ponte è totalmente interrotta. [red/gp](#) (Fonte: ANSA)

Barca affonda a Lampedusa. Allarme sversamento Gasolio

[Redazione]

Lunedì 18 Novembre 2019, 12:26 Il maltempo fa rovesciare un barcone utilizzato dai migranti. Il gasolio ha invaso il Porto Vecchio e si sta registrando un grave caso di inquinamento ambientale. La mareggiata fa capovolgere un'imbarcazione, utilizzata da migranti e rimasta all'ancora a molo Favarolo a Lampedusa (Ag), e il gasolio invade Porto Vecchio. Grave l'inquinamento ambientale che si sta registrando. La Guardia costiera sta adoperando per cercare di fronteggiare lo sversamento e dunque l'emergenza. Le mareggiate, già nei giorni scorsi, avevano fatto affondare diverse "carrette del mare" e il sindaco delle Pelagie, Totò Martello, aveva lanciato un allarme al governo. Red/cb (Fonte: Ansa)

Il Soccorso Alpino ricevuto al Quirinale dal presidente Mattarella

[Redazione]

Lunedì 18 Novembre 2019, 17:28 "Il Soccorso Alpino è immagine di un'Italia positiva, altruista, pronta ad aiutare il prossimo", ha detto il Capo dello Stato Carlo Mattarella, è con profonda emozione che voglio presentarLe il personale del Soccorso Alpino e Speleologico: uomini e donne di tutta Italia, oggi a Roma per incontrarLa e farLe sentire il nostro affetto e la nostra profonda riconoscenza. Con queste parole il Presidente Nazionale del CNSAS, Maurizio Dell'Antonio, ha presentato oggi al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella più di cinquanta operatori del Soccorso Alpino e Speleologico, arrivati al Quirinale da tutta Italia per omaggiare Mattarella. Saluto con affetto e stima tutti i membri del Soccorso Alpino e Speleologico - ha detto il Presidente della Repubblica, rivolgendosi ai soccorritori presenti. Il Soccorso Alpino è immagine di un'Italia positiva, altruista, pronta ad aiutare il prossimo. Incarna appieno i valori del volontariato e della solidarietà, rappresentando ai livelli più alti in nostro Paese. Voglior ringraziare personalmente tutti gli uomini e le donne del Soccorso Alpino e Speleologico, le loro famiglie e rivolgo anche un pensiero ai caduti in servizio, mentre si adoperavano per aiutare il prossimo in difficoltà, ha proseguito il Presidente Mattarella. In occasione del 65° Anniversario di Fondazione del Corpo che ho la responsabilità di rappresentare, - aveva detto precedentemente il Presidente del CNSAS Dell'Antonio rivolgendosi al Presidente della Repubblica - ritengo sia azione importante ricordare i soccorritori, le loro famiglie, che si sono impegnati e si impegnano ogni giorno, senza soluzione di continuità e con coefficienti di rischio oltremodo marcati, per garantire un pubblico servizio che viene reso in stretta sinergia con il Sistema 118. Un servizio che è strategico quanto fondamentale per il nostro Paese e per le sue comunità, nei luoghi e nelle località più impervie dell'Italia, spesso le più fragili. Un impegno quotidiano oneroso e spesso doloroso ha continuato il Presidente del Soccorso Alpino, rivolto a Mattarella e a tutti i presenti quello compiuto anche con il sacrificio personale del nostro personale, come testimoniano le Medaglie d'Oro al Valor Civile conferite al CNSAS il 26 settembre 1968 e il 26 maggio 1969, la Medaglia d'Oro al Valor Civile del 30 aprile 2010, oltre a quelle conferite ai singoli soccorritori, in vita e alla memoria, e la Medaglia d'Oro della Protezione Civile conferita il 9 novembre 2010. Foto e testo: cnsas.ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Meteo, attese nuove piogge e nevicate su molte regioni

[Redazione]

Pubblicato il: 18/11/2019 10:37 Il team del sito <https://www.ilmeteo.it/> comunica che, già da oggi, un insidioso vortice di maltempo aggredirà l'Italia sospinto da forti venti di Scirocco e Libeccio. Tra questa sera e la notte i fenomeni più intensi si concentreranno tra la Liguria e alta Toscana, aree già duramente provate dalle abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni. Sempre nel corso della notte forti piogge colpiranno anche il Lazio specie le aree costiere. Tempo più tranquillo invece al Sud. Martedì rovesci temporaleschi molto intensi colpiranno la Lombardia, il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia con neve sull'arco alpino oltre i 1000/1200 metri di quota. Successivamente, tra mercoledì e giovedì, è attesa un'attenuazione dei fenomeni un po' su tutto il Paese, ma attenzione: il team del sito <https://www.ilmeteo.it/> comunica in anteprima che questa pausa sarà del tutto illusoria in quanto da venerdì 22 potrebbe avvicinarsi un nuovo vortice di bassa pressione dall'Atlantico, pronto a rovinare i piani del successivo weekend. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

La squadra soccorritori di Gsk Italia alla Verona Marathon

[Redazione]

Pubblicato il: 18/11/2019 11:10 Una squadra aziendale al servizio della sicurezza nello svolgimento della Verona Marathon, la vera novità nella partecipazione di una società alla manifestazione podistica veronese. Sette volontari di GSK Italia soccorritori in azienda hanno svolto il servizio alla maratona, sotto il coordinamento della Croce Rossa. Non solo 35 atleti dipendenti in corsa, ma un ulteriore segnale di appartenenza di GSK Italia alla comunità veronese nel cui tessuto azienda è inserita fin dalla nascita, nel 1932. Una storia legata a doppio filo a quella dell'Italia, dalla guerra al boom economico. Oggi GSK Italia, con la sede di Verona, in via Filippanti, coordina attività di oltre 5 mila addetti, fabbriche e laboratori di ricerca in tutto il Paese. Molti dipendenti sono veronesi da sempre, altri inseriti nell'azienda durante gli anni, tutti partecipano alla vita della comunità cittadina, sia negli eventi sportivi che in quelli che si richiamano alla solidarietà. [INS::INS] Fra i sette soccorritori in servizio alla maratona, anche un professionista medico dipendente dell'azienda, il dottor Gianluca Marangi. Si tratta, quindi, di personale con adeguata preparazione, accortezza e rapidità nei casi di necessità di intervento, muniti di defibrillatore, materiale e piccole attrezzature di medicazione, fino all'ossigeno, contenuti in un trolley predisposto per velocizzare ancor di più i tempi di azione. "La prima volta che facciamo questa esperienza al di fuori dell'azienda conferma Maria Teresa Uberti, project leader nuova sede direzionale GSK Italia Ci è sembrato bello e importante metterci in gioco e partecipare a questo evento con la competenza che abbiamo a disposizione quando prestiamo la nostra opera all'interno degli uffici aziendali". Tanti piccoli passi, insomma, a costruire i grandi impegni, idee innovative e partecipazione da parte di GSK Italia e dei suoi dipendenti alla vita cittadina, a cominciare dallo sport, da una maratona che si è svolta sotto la pioggia, con tanti rischi di scivoloni e situazioni di affaticamento per una prestazione sportiva resa in condizioni difficili. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Ancora pioggia, poi la tregua

[Redazione]

Pubblicato il: 18/11/2019 17:10 Sono "in arrivo nuove precipitazioni fino alla tarda mattina di martedì, a tratti intense in montagna, moderate in pianura. La neve cadrà solo a quote medio-alte, oltre i 1300-1600 circa" ma "da mercoledì avremo una tregua, non subentra però un anticiclone e avremo correnti umide meridionali, con cielo spesso nuvoloso". A rilevarlo è l'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari' di Unimore. Secondo quanto riferito dai ricercatori, "le temperature resteranno su valori spesso superiori alle medie stagionali, almeno in inverno resta lontano". Solo in sette casi, dal 1830 a oggi, sono caduti oltre 114.6 mm di pioggia in tre giorni, rileva l'Osservatorio. In relazione alle abbondanti piogge di questi giorni, i dati del pluviometro indicano che sono caduti 114.6 mm di pioggia nei tre giorni tra il 15 e il 17 novembre, 89.1 mm il 16-17 novembre e 57 mm nella sola giornata di domenica 17 novembre. "Sono precipitazioni consistenti, ma storicamente non da record. A livello di piogge giornaliere, già lo scorso 5 maggio sono state rilevate precipitazioni più abbondanti, con 58.9 mm di pioggia e, nel complesso, si possono individuare 52 episodi di piogge più abbondanti negli ultimi 190 anni" affermano gli esperti dell'Osservatorio. [INS::INS] "Rappresenta invece una maggior anomalia il dato della pioggia plurigiornaliera" perché, spiegano, "sono solo sette, dal 1830 a oggi, i casi di oltre 114.6 mm di pioggia in tre giorni, come avvenuto fra il 15 e 17 novembre. Restano comunque lontani i record assoluti del 5 ottobre 1990: 165.4 mm in un solo giorno, con 210.8 mm in tre giorni". Risulta "inconsueto e da approfondire", secondo i ricercatori dell'Osservatorio, "il ripetersi sempre più frequente di eventi di questa intensità insieme alla presenza, associata alle precipitazioni, di attività temporalesca, con il susseguirsi senza intervalli di intensi cicloni mediterranei". Altro aspetto da evidenziare è che "gli 89.1 mm del 16 e 17 novembre si sono concentrati in meno di 12 ore, fra le 18.30 del 16 e le 10.00 del 17 novembre". L'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari' di Unimore segnala inoltre che "presso le altre stazioni sono state evidenziate sempre precipitazioni consistenti: al Campus del Dief a Modena 64.3 mm il 17 novembre, 107 mm fra il 16 e 17 novembre e 137.2 mm nei tre giorni 15-16-17 novembre; a Reggio Emilia piogge un po' meno abbondanti, con 54.1 mm il giorno 17, 74.9 mm il 16-17 novembre, 108 mm in tre giorni dal 15 al 17 novembre". Con queste piogge, i ricercatori valutano infine che "a novembre 2019 si è già arrivati a 177.6 mm di pioggia caduta, più del doppio dei 69.8 mm di media indicati dalla climatologia nel periodo 1981-2010. Solo in sei annate dal 1830 è piovuto più del novembre in corso, mese che peraltro attende altre piogge nelle prossime ore". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Allerta rossa in Emilia-Romagna

[Redazione]

Pubblicato il: 18/11/2019 18:29 Una nuova perturbazione di origine atlantica apporta condizioni di diffuso maltempo sul Nord-Ovest dell'Italia, in graduale estensione nella giornata di martedì sul resto del Nord e su parte delle Regioni centro-meridionali, accompagnata da un generale rinforzo dei venti. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sui rilievi alpini, scendendo fino a quote collinari sul Piemonte sud-occidentale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse: i fenomeni meteo potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche in diverse aree del Paese. L'avviso prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte, in estensione a Emilia-Romagna, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana. Dal primo mattino di martedì precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio temporale, su Lazio e Campania, specie sui rispettivi versanti occidentali, e sulla Sicilia. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. [INS::INS] NEVE - In queste ore, inoltre, nevicate a quote superiori agli 800-1.000 metri su Piemonte, entro terra ligure di Ponente, Lombardia e provincia autonoma di Bolzano, con sconfinamenti a quote al di sopra di 400-600 metri e apporti al suolo da moderati ad abbondanti, specie su Piemonte meridionale ed entroterra ligure. Previsti venti forti o di burrasca dai quadranti meridionali su Toscana e Lazio, specie sui settori occidentali e dai quadranti settentrionali sulla Liguria, con rinforzi di burrasca forte, con mareggiate sulle coste esposte. ALLERTA ROSSA - Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di martedì 19 novembre allerta rossa sul settore orientale dell'Emilia-Romagna e allerta arancione sulla Provincia Autonoma di Bolzano e su settori di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Valutata, inoltre, allerta gialla nella Provincia Autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, in Umbria, in Calabria, in Sicilia, sui restanti territori di Liguria, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, sull'area sud-orientale del Piemonte, su gran parte di Toscana e Lazio, sul settore occidentale dell'Abruzzo, sul versante costiero della Campania, su gran parte di Molise e Puglia. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, laboratorio ricerca nanotecnologie: "Preservare beni culturali"

[Redazione]

Pubblicato il: 18/11/2019 08:51 Il nostro laboratorio di nanotecnologie è pronto a collaborare con le istituzioni per tutelare il patrimonio artistico di Venezia e Matera preservando le pavimentazioni delle città invase dall'acqua, lasciando fuoriuscire i sali, che naturalmente verranno fuori nei prossimi mesi. Vogliamo proteggere le cromie dei mosaici e la loro struttura, lasciando respirare i materiali ed evaporare acqua che hanno assorbito in questi giorni, questo si può fare solo usando le giuste tecnologie. A dirlo Sabrina Zuccalà del laboratorio di ricerca sulle nanotecnologie 4ward360 che aggiunge: Ci offriamo per tutelare i beni culturali di Venezia e anche di Matera, che sono a rischio dopo acqua, il fango e i detriti che hanno invaso le due città. Con le nanotecnologie potremo trasformare un grave sciagura in un'opportunità: si deve rilanciare la tutela dei nostri tesori puntando su un intervento conservativo duraturo che li preservi dall'ammaloramento oggi, ma anche per eventi futuri; si può rilanciare l'occupazione impiegando tecnici specializzati. Ora che si contano i danni per i beni monumentali feriti dal maltempo, occorre più che mai pensare che è necessario promuovere la nostra nazione attraverso il recupero e la valorizzazione del nostro patrimonio storico, artistico e culturale. E questo si può fare con la conservazione legata alle nuove tecnologie. Parlando di futuro prosegue Zuccalà - ricordiamo due delle parole chiave che hanno caratterizzato il governo attuale, sin dalla sua nascita: innovazione tecnologica e turismo. Sono due settori chiave. È oggi il momento nel quale si possono concretizzare gli obiettivi del governo di conservare e valorizzare lo straordinario patrimonio artistico e culturale racchiuso nei nostri territori, insieme allo sviluppo delle nuove tecnologie. Questo è il pensiero che ci spinge da anni a promuovere la conservazione con le nanotecnologie, a sviluppare sempre ricerca e innovazione. I nanomateriali proteggono i monumenti lasciandoli respirare e vivere, e, senza soffocarli dietro protettivi con pellicole. La missione del nostro laboratorio è quella di dare futuro alla storia. Ci mettiamo a disposizione delle istituzioni. Partiamo dai mosaici di Venezia e dalle pietre porose di Matera. Diamo un futuro alla nostra Italia e ai monumenti che il mondo ci invidia. [INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, deraglia treno in val Pusteria

[Redazione]

Pubblicato il: 18/11/2019 09:45 Un treno a Rio Pusteria, in val Pusteria, è deragliato a causa di una frana. Non si segnalano feriti. "Lo smottamento - scrive su Twitter la provincia di Bolzano - è avvenuto proprio al passaggio di un treno, un passeggero è stato portato in salvo dai Vigili del fuoco volontari senza riportare ferite di alcun tipo". Il treno era partito da Fortezza e diretto a Brunico. La Val Pusteria risulta attualmente isolata. Su Facebook il sindaco di San Lorenzo in Sebato, Martin Ausserdorfer ha chiesto ai cittadini di restare a casa perché "ogni auto in più crea caos". [INS::INS] Una frana ha interrotto la linea della Val Pusteria a Rio Pusteria. Lo smottamento è avvenuto proprio al passaggio di un treno, un passeggero è stato portato in salvo dai Vigili del fuoco volontari senza riportare ferite di alcun tipo. Foto @LFVSuedtiro1 pic.twitter.com/isi2QO2wat Provincia Bolzano (@ProvinciaBZ) November 18, 2019 [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Meteo, martedì 19 allerta maltempo sull'Italia: tregua da mercoledì

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Novembre 2019 19:58 | Ultimo aggiornamento: 18 Novembre 2019 20:04 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, ancora allerta maltempo dal 19 novembre: tregua mercoledìFoto archivio ANSAROMA Una nuova perturbazione arriva sull'Italia e martedì 19 novembre sarà all'insegna di piogge e forti temporali, soprattutto su Liguria e versante Tirrenico. Una tregua dal maltempo arriverà solo mercoledì 20 novembre, maturerà poco: giovedì 21 e venerdì 22 torneranno le piogge. Martedì di maltempo sull'Italia con rischio di forti piogge e temporali soprattutto su Liguria, settore tirrenico fino alla Campania e Nordest. Temporali anche in Sicilia. Neve molto abbondante su Alpi e Prealpi con elevato pericolo valanghe. Matera, chiesto lo stato d'emergenza per il nubifragio: "Danni per 8 milioni di euro" Matera, chiesto lo stato d'emergenza per il nubifragio: "Danni per 8 milioni di euro" Stefano Cucchi, Carlo Giovanardi a La Zanzara: "Chiedere scusa? Perché dovrei?" Stefano Cucchi, Carlo Giovanardi a La Zanzara: "Chiedere scusa? Perché dovrei?" Stefano Cucchi, Carlo Giovanardi a La Zanzara: Chiedere scusa? Perché dovrei? [INS::INS] Queste le previsioni per domani di Meteo Expert secondo cui inizio della settimana prosegue all'insegna del maltempo, con un nuovo peggioramento in arrivo: entro domaniennesima perturbazione atlantica, la numero 7 di questomese, investirà di nuovo il Centro-Nord e la Sardegna, con i fenomeni più intensi ancora una volta in Liguria, sulle regioni centrali tirreniche e al Nord-Est. Altra neve è prevista sulle Alpi, dove le abbondanti nevicate degli ultimi giorni determinano un elevato pericolo valanghe, fino ad un grado 3 (marcato) o 4 (forte) sulla scala da 1 a 5. Mercoledì la perturbazione tenderà ad allontanarsi favorendo un miglioramento del tempo e una giornata di sostanziale tregua dalle forti precipitazioni. Giovedì una nuova perturbazione, meno intensa rispetto alle precedenti, lentamente coinvolgerà il Nordovest, la Sardegna, le coste toscane e laziali. Per giovedì e venerdì la tendenza parla di influsso di una debole area di bassa pressione per con centro sul Mediterraneo occidentale. Saranno probabili alcune precipitazioni affermano a Meteo Expert soprattutto su Piemonte, Ponente ligure, fascia centrale tirrenica. Non dovrebbero verificarsi eventi potenzialmente critici. Le temperature oscilleranno attorno a valori normali per il periodo. E concludono: Durante il fine settimana lo scenario che attualmente appare più probabile indica ancora precipitazioni significative per la giornata di sabato su Piemonte e Ponente ligure, con qualche rovescio anche in Sardegna. Tra sabato sera e domenica venti tiepidi e umidi di Scirocco in deciso rinforzo sullo Ionio potrebbero innescare rovesci e temporali anche forti sulla Sicilia e sulle regioni meridionali. (Fonte ANSA) [INS::INS]

Maltempo Alto Adige, alberi cadono su tralicci: esplosioni e roghi tra la neve VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 18 Novembre 2019 12:07 | Ultimo aggiornamento: 18 Novembre 201912:07[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]tralicci alberi alto adigeL incendio provocato dal traliccio caduto sull'alberoROMA A causa della forte nevicata che ha colpitoAlto Adige, diversi alberisono caduti sulla linea di media e alta tensione causando anche delle piccoleesplosioni a cui hanno seguito dei piccoli roghi. Il video che segue è statogirato a Teodone vicino a Bressanone.Come ha spiegato il comandante dei Vigili del Fuoco Reinhard Weger aRepubblica: La situazione è molto, molto pericolosa, anche in città a causadella caduta di rami e alberi. La val Pusteria è attualmente bloccata.Viaggiatori bloccati in valle si possono rivolgere al centro emergenza deivigili del fuoco a Brunico.lorenzo briotti blitz quotidianolorenzo briotti blitz quotidianoColombia elegge sindaci indipendenti. Un barlume di speranza nel Sud Americache brucia VIDEOtromba aria marina di massatromba aria marina di massaMarina di Carrara, trombaaria provoca molti danni: distrutto il ristorante di un hotel VIDEO[INS::INS]Cala intanto leggermente il numero di utenze colpite dal blackout in AltoAdige, conseguente alle grandissime nevicate del fine settimana. Attualmente comunica la protezione civile altoatesina sono in 2.300 senza luce. Isoccorritori sfruttano la breve tregua di maltempo per rimettere a punto laloro attrezzatura, i loro mezzi e i sistemi di comunicazione.Nella serata di oggi, lunedì 18 novembre, arriveranno nuove precipitazioni dasud, che si estenderanno su tutta la provincia. Limite delle nevicate tra 500 e1000 m. Temperature massime tra 2 e 8.Fonte: Ansa, Repubblica [INS::INS]

Venezia, allagata la storica libreria Acqua Alta: "Non ci arrendiamo" VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 18 Novembre 2019 16:43 | Ultimo aggiornamento: 18 Novembre 2019 16:49 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]libreria acqua alta veneziaLa libreria Acqua Alta di Venezia VENEZIA Speriamo che sia l'ultima mareggiata della stagione. Ormai quello che si poteva danneggiare è stato danneggiato e ora pensiamo all'asciugatura. Queste le parole dei proprietari della storica libreria Acqua Alta a Venezia ad Agenzia Vista. In città acqua non ha risparmiato nulla, nemmeno i volumi della famosa libreria nota in tutto il mondo perché da sempre, per mettere al riparo i suoi volumi dalle maree, utilizza gondole, barche e vasche. di maio su venezia di maio su venezia Di Maio: Mentre la loro sala consiliare si allaga, centrodestra veneto votano a norme su clima VIDEO Maltempo Alto Adige, Vista Maltempo Alto Adige, Vista Maltempo Alto Adige, il video della valanga di neve e fango che avanza [INS::INS] Questa volta nemmeno questi oggetti comunissimi a Venezia hanno potuto nulla contro i 187 cm di acqua che hanno invaso la città. I proprietari spiegano che una mareggiata del genere non se aspettavano. I danni sono ingenti: ad andare perduti sono tantissimi libri nuovi andati. Bagnati anche quelli più vecchi ed è meno valore. Nonostante il dolore e il caos dei giorni scorsi, la libreria è sempre rimasta aperta dando così ai tanti turisti amanti della lettura la possibilità di entrare. altronde si tratta di un posto storico inserito dalla Bbc tra le 10 librerie più belle del mondo. Il nostro nome è una sfida a questo fenomeno. Stavolta abbiamo perso la battaglia, ma non la guerra conclude Diana in un'intervista a Repubblica rilasciata il 14 novembre in piena emergenza dovuta alla marea eccezionale che ha colpito la città. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev, Repubblica [INS::INS][INS::INS]

Orbetello (Grosseto), tromba d'aria nella riserva naturale di Duna Feniglia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Novembre 2019 12:32 | Ultimo aggiornamento: 18 Novembre 2019 12:32 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Una tromba d'aria, Ansa Una tromba aerea (fotoarchivio Ansa) ROMA Una tromba aerea nella notte tra il 16 e il 17 novembre ha colpito la riserva naturale di Duna Feniglia nel comune di Orbetello (Grosseto). La tromba d'aria che ha provocato ingenti danni al patrimonio forestale. A renderlo noto è il Reparto carabinieri per la Biodiversità (forestali). L'evento spiegato ai Cc Forestali ha interessato una superficie complessiva di circa 8 ettari di pineta: ad una prima stima sono state sradicate e stroncate circa 1.000 piante di pino domestico. Paralizzato dalla vita in giù dopo puntura Trigone, ragazzino di 12 anni è ricoverato a Bologna Paralizzato dalla vita in giù dopo puntura Trigone, ragazzino di 12 anni è ricoverato a Bologna Paralizzato dalla vita in giù dopo puntura Trigone, ragazzino di 12 anni è ricoverato a Bologna Le cascatelle di Saturnia, Ansa Le cascatelle di Saturnia, Ansa Manciano (Grosseto), sindaco chiude le cascate del Gorello a Saturnia [INS::INS] È stata anche interrotta per motivi di sicurezza la viabilità all'interno della riserva sia ai veicoli, sia per 2 km anche al passaggio dei pedoni. Feniglia è la lingua di terra che unisce la costa di Ansedonia all'Argentario, separando il mare dalla laguna di Orbetello. Maltempo in Toscana. Esaurite le piene dei fiumi in Toscana è rientrato nelle loro case gran parte degli abitanti che ieri sono stati allontanati dalle abitazioni a scopo precauzionale dalle autorità. A Cecina (Livorno) è arrivato nella tarda serata il via libera dal Comune per il rientro di 500 persone del sobborgo Palazzi minacciato dalla piena del fiume Cecina, che era esondato a monte. I livelli del fiume sono in diminuzione e non si registrano danni nella notte. La situazione resta sotto il monitoraggio della protezione civile del Comune, anche in vista dell'allerta arancione prevista ancora per oggi, che ha indotto il sindaco Samuele Lippi a emettere ordinanza di chiusura per tutte le scuole. Rientreranno in mattinata, invece, le famiglie evacuate nel Fiorentino, dove l'Arno ha tracimato nella zona di Pontassieve e, a valle, nella zona delle Signe. Una famiglia di Signa (Firenze) rimane però ospitata in albergo perché la casa è stata danneggiata dall'esondazione del fiume nelle campagne. A Grosseto Ombrone, che ha esondato in golena, è sceso sotto i 6,5 metri di livello quindi, con la situazione in miglioramento il Comune potrebbe nelle prossime ore ritirare l'ordinanza di evacuazione per le 2.000 persone che, per motivi precauzionali, hanno dovuto lasciare le case nei quartieri sud della città prossimi al fiume. Sempre in Maremma si contano i danni nella zona di Manciano (Grosseto), territorio molto colpito dal maltempo, dove tuttora insiste l'allerta meteo e dove alcune strade restano chiuse e inutilizzabili. Fonte: Ansa. [INS::INS]

Jesolo (Venezia), maltempo: danni immensi alle spiagge e strutture balneari VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 18 Novembre 2019 13:02 | Ultimo aggiornamento: 18 Novembre 201913:04[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]maltempo jesolo veneziall maltempo a JesoloROMA Il governatore del Veneto Luca Zaia pubblica su Facebook un video incui mostra i danni provocati dal maltempo a Jesolo, località balneare dellaprovincia di Venezia tra le più famose.I danni alle spiagge e alle strutture balneari sono immensi. Il filmato chesegue è stato girato nella zona Pineta Est. di maio su salvinidi maio su salviniStefano Cucchi, Di Maio: Se uno sbaglia deve essere pestato a morte? Salvinidovrebbe scusarsi VIDEOTerna, inaugurato alla presenza di Mattarella l'elettrodotto sottomarino traltalia e Montenegro VIDEOTerna, inaugurato alla presenza di Mattarellal'elettrodotto sottomarino tra Italia e Montenegro VIDEOTerna, inaugurato alla presenza di Mattarellaelettrodotto sottomarino traItalia e Montenegro VIDEO[INS::INS]Luca Zaia, sul suo profilo social pubblica continui aggiornamenti dellasituazione: Non solo Venezia, tutto il Veneto sta contando i danni di questaondata di maltempo che imperversa da una settimana, dalla montagna alle spiaggeai territori percorsi dai grandi fiumi. La partita ora si gioca in Consigliodei Ministri, che la scorsa settimana ha accolto la nostra richiesta di statodi emergenza: chiediamo risorse adeguate perindennizzo dei danni.Anche se il tempo è ora in miglioramento, il governatore mette in allerta iveneti: Abbiamo il litorale distrutto e in montagna preoccupano i fiumi, illivello dei laghi, la situazione dei movimenti franosi e il rischio valanghe.Tra stasera [lunedì 18 novembre ndr] e domani è atteso un nuovo peggioramentoche si protrarrà anche nella giornata di martedì. E preallarme (allertaarancione) sui bacini idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto BrentaBacchiglione Alpone, Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna, Livenza LemeneTagliamento. Lo stato di attenzione e stato dichiarato sul Bacino BassoBrenta Bacchiglione.Fonte: Facebook, Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev [INS::INS]

Maltempo: frane in Alto Adige, deraglia un treno in Val Pusteria. A Pordenone scuole chiuse

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 18 Novembre 2019 22:32 | Ultimo aggiornamento: 18 Novembre 2019 22:32 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Maltempo, frane in Alto Adige, deraglia un treno in Val Pusteria. A Pordenone scuole chiuse (Foto Ansa) BOLZANO Il maltempo di questi giorni ha lasciato l'Italia in ginocchio. In Alto Adige le forti nevicate hanno provocato frane e slavine. Lunedì mattina un treno della linea della val Pusteria è deragliato per una colata di fango che ha invaso i binari. Poteva essere una tragedia, ma fortunatamente le uniche due persone che a quell'ora si trovavano sul treno sono rimaste illese. Poco dopo una seconda frana è finita sulla linea che però ormai era già chiusa. La situazione resta molto critica in tutto l'Alto Adige, perché i terreni sono saturi d'acqua e per la notte sono attesi ulteriori nevicate fino a bassa quota. Resta perciò lo stato di protezione civile al grado bravo (pre-allarme). Genova, operaio di 26 anni muore schiacciato da un rullo alla Nastrider Genova, operaio di 26 anni muore schiacciato da un rullo alla Nastrider Genova, operaio di 26 anni muore schiacciato da un rullo alla Nastrider ArcelorMittal, l'azienda ha sospeso lo spegnimento degli impianti ArcelorMittal, l'azienda ha sospeso lo spegnimento degli impianti ArcelorMittal, azienda sospende lo spegnimento degli impianti [INS::INS] In Alto Adige 4.000 vigili del fuoco volontari nei giorni scorsi hanno effettuato oltre 2.000 interventi. Hanno liberato le strade dagli alberi crollati e dalla neve, hanno riallacciato alla rete elettrica migliaia di utenze rimaste senza luce e in alcuni casi hanno portato taniche di gasolio in spalla fino ai masi isolati per far funzionare le mungitrici con i generatori. Sono ancora 1.600 le utenze senza corrente elettrica. In giornata la strada statale della val Pusteria, come anche quella della val Venosta, sono state riaperte a senso unico alternato. La strada della val Badia rimane invece chiusa, come complessivamente 45 strade statali e provinciali. La situazione rimane di attenzione massima, ha sottolineato l'assessore provinciale alla protezione civile, Arnold Schuler. A Martello sono a buon punto i lavori di sgombero della valanga che domenica aveva invaso le vie del paese. In tutta la provincia, nelle prossime ore, sono attesi 10 millimetri di precipitazioni nella zona della val Ultimo e 20 millimetri sulle Dolomiti. Già ora è certo che il novembre 2019 entrerà nella storia come un mese record: in val Ultimo e a Sesto di Pusteria nei primi 18 giorni di novembre sono stati registrati 300 litri per metro quadro, ovvero tre volte la media mensile. A Pordenone il sindaco ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, ad esclusione dei nidi, per martedì 19 novembre. Lo ha annunciato il sindaco Alessandro Ciriani. Lo ha deciso in via prudenziale il Centro operativo comunale alla luce dei dati ufficiali a disposizione ha spiegato il sindaco sono attese piogge intense sulla città ed è possibile che il fiume Noncello salga sulla strada rivierasca, mettendo seriamente in difficoltà la circolazione. Da qui la decisione di dare una giornata di respiro alla città e alla viabilità, confidando nel meteo che prevede, per mercoledì e giovedì, l'assenza di piogge. A Venezia il peggio è alle spalle e la città lagunare può ora respirare e riprendere a vivere mentre si inizia a fare la conta dei danni. Alberi e piante divelte, muretti crollati: le maree eccezionali degli ultimi giorni hanno provocato serie ferite al patrimonio arboreo dei giardini storici della città. In Toscana la giunta regionale, su proposta del presidente della Regione Enrico Rossi, ha dichiarato lo stato di emergenza per il maltempo. Le piene dei fiumi, seppur lentamente, calano in tutta la regione, in vista delle nuove precipitazioni attese nelle prossime ore, resta confermato il codice giallo di protezione civile. I danni dell'ondata di maltempo del fine settimana sono comunque ingenti. Nella riserva naturale di Duna Feniglia (Grosseto) una tromba d'aria ha abbattuto un migliaio di pini. Ingenti danni sono registrati anche nelle cascate del Molino, conosciute anche come le cascate del Gorello a Saturnia. In Sicilia, a Lampedusa, la mareggiata ha fatto capovolgere un'imbarcazione, utilizzata da migranti e rimasta ancora a molo Favaro. Il gasolio ha invaso il Porto Vecchio causando un grave inquinamento ambientale. (Fonte: Ansa) [INS::INS][INS::INS]

Modena, campo allagato: il calciatore si tuffa e nuota VIDEO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Novembre 2019 18:11 | Ultimo aggiornamento: 18 Novembre 201918:12[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Modena calciatore nuota campo allagato video YouTube virale sui socialUn campo da calcio allagato (foto archivio Ansa)MODENA Il maltempo che si è abbattuto domenica scorsa su Modena ha impeditoalle squadre iscritte ai campionati dilettantistici di scendere in campo.Nonostante il maltempo, a Medolla, in provincia di Modena, la squadra si è comunque presentata al campo, sperando almeno di poter sostenere un allenamento. Le loro speranze sono state subito spazzate via dal campo che era completamenteallagato. A questo punto, nell'era dei social network, il difensore LucaBozzali ha avutoidea geniale che lo ha reso il nuovo idolo del web. Bozzalisi è letteralmente tuffato nel campo che era diventato una piscina e ha iniziato a nuotare. De Rossi rinnova con Boca, non tornerà alla RomaDe Rossi rinnova con Boca, non tornerà alla RomaDe Rossi rinnova con il Boca, niente ritorno a Roma come allenatoreGuardiola via Manchester City, Juventus o Bayern possibili destinazioniGuardiola via Manchester City, Juventus o Bayern possibili destinazioniMirror: Guardiola via dal City. Dove va? Si parla di Juventus o Bayern [INS::INS]Il filmato, che La Gazzetta di Modena ha pubblicato su YouTube con il montaggio di Gino Esposito, è diventato virale sui social network nel giro di pochissimi minuti. [INS::INS]

Maltempo, a Venezia riaprono le scuole. A Pisa cala la piena dell'Arno

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Novembre 2019 8:29 | Ultimo aggiornamento: 18 Novembre 2019 18:30 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] La piena dell'Arno La piena dell'Arno a Firenze (foto Ansa) ROMA La marea lentamente sta salendo a Venezia e raggiungerà il suo livellomassimo alle 13:20 con 110-115 centimetri, conallagamento di piazza SanMarco e del 12% di calli e sestieri.Si tratta di acqua alta impegnativa ma non devastante, alla quale i venezianisono più abituati, anche se tanti picchi consecutivi non li vedevano da anni.Da oggi, quindi, si cerca di tornare alla normalità: a Venezia e nelle isole,infatti, riapriranno le scuole. Solo in due scuole dell'infanzia si farà lezione in sedi alternative specifica il sito del Comune. Stefano Accorsi, AnsaStefano Accorsi, AnsaVenezia, polemiche per le riprese del film di Stefano Accorsi. Lui risponde così Maltempo Battipaglia, fulmine sul campo di calcio: due 15enni all'ospedale Maltempo Battipaglia, fulmine sul campo di calcio: due 15enni all'ospedale Maltempo Battipaglia, fulmine sul campo da calcio: due 15enni all'ospedale Capitolo Arno.[INS::INS] Apprensione ma anche ottimismo, a Pisa, dove Arno continua a transitare in piena dalla città nel suo percorso verso il mare e dove allerta di colore rosso per rischio idrogeologico è fissata fino alle 23.59 di questa sera. L'altezza idrometrica dell'Arno, in questo momento (4,69 metri), è sempre superiore al secondo livello di allerta tanto che il fiume in città è ancora molto gonfio, ma in calo dopo molte ore di piena che nella notte ha toccato i 4,80 metri. Nelle ultime tre ore i livelli del reticolo idraulico sono scesi sotto il primo livello di guardia, sull'asta dell'Arno rimane sopra il primo livello di guardia solo idrometro di Fucecchio valle che dovrebbe rientrare in ritardo mattinata. E questa la situazione del livello del fiume Arno comunicata dalla Sala unificata della Protezione civile, la quale ha sottolineato che nelle prossime ore è prevista un'ulteriore attenuazione dei fenomeni con possibili rovesci isolati e cumulati poco significativi. Rimane attivo il monitoraggio dei corsi d'acqua da parte della Sala di piena del Genio civile e il monitoraggio del territorio da parte della Sala di Protezione civile Metropolitana. Per quanto riguarda la viabilità, le criticità più importanti sono state risolte e non ci sono strade chiuse al traffico. Vista la situazione di criticità diffusa, si consiglia di sottolineare la Protezione civile della città di mettersi alla guida solo in caso di effettiva necessità e comunque di prestare la massima attenzione negli attraversamenti dei corsi d'acqua e nel transito delle zone depresse (sottopassi stradali, zone di bonifica). Evitare di attraversare le aree allagate anche se apparentemente con poca acqua. Si invitano i cittadini a seguire le indicazioni dell'autorità di protezione civile locale (Comune) e tenersi aggiornati tramite i canali informativi istituzionali. Il treno deragliato in Val Pusteria. Il treno dalla val Pusteria è deragliato questa mattina, a causa di una frana, nei pressi di Rio Pusteria. Non si segnalano feriti. Il treno era partito da Fortezza e diretto a Brunico. La Val Pusteria risulta attualmente isolata. Sono bloccati per motivi di sicurezza tutti gli accessi: la strada statale tra San Sigismondo e San Lorenzo, la Strada del Sole, come anche le strade interpoderali, che i pendolari usano di solito per bypassare eventuali chiusure della Ss48. Fonte: Ansa.[INS::INS]

Terremoto Mar Tirreno, scossa di magnitudo 3,1 al largo di Cosenza

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Novembre 2019 9:12 | Ultimo aggiornamento: 18 Novembre 2019 9:12[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo, AnsaUn sismografo (fotoarchivio Ansa)ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1, si è verificata alle 8:16 lunedì 18 novembre al largo delle coste della Calabria, con epicentro a Diamante, in provincia di Cosenza. La profondità stimata è stata di circa 11.4Km. Fonte: Ingv.Maltempo, AnsaMaltempo, AnsaVal Pusteria, treno deraglia a causa di una frana: la valle è isolataMelito. Impresa alla...napoletana. Bussano i Nas, chiudi, nascondi gli operai nello stanzoneMelito. Impresa alla...napoletana. Bussano i Nas, chiudi, nascondi gli operai nello stanzoneImpresa alla napoletana. Bussano i Nas, chiudi, nascondi gli operai nello stanzoneNuovi indizi dallo studio di 500 anni di terremoti in Italia[INS::INS]Dallo studio di cinque secoli di grandi terremoti in Italia emergono nuovi indizi sulla sismicità del nostro territorio: oltre ad aiutare la ricostruzione degli eventi del passato, permettono di svelare anche le faglie più ambigue che si celano dietro alle scosse più violente come quelle che interessano la zona appenninica o il nord della Sicilia, fornendo indicazioni utili per il futuro. I risultati, frutto di uno studio multidisciplinare durato oltre 30 anni, sono pubblicati sulla rivista Tectonophysics dai ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Il nostro obiettivo è studiare i terremoti del passato per capire meglio cosa ci attende nel futuro, spiega Gianluca Valensise, dirigente di ricerca dell'Ingv e coautore della pubblicazione. Nel nostro lavoro siamo partiti dal Catalogo dei Forti Terremoti in Italia (Cfti), analizzando i dati relativi agli eventi del passato di magnitudo pari o superiore a 5,5. Sono eventi rari e precisi e spero che possano fornire informazioni uniche sulla sismicità del territorio: confrontati con quello che ci dice oggi la geologia, possono aiutarci a individuare faglie ambigue o altrimenti difficili da trovare. Fonte: Ansa.[INS::INS]

Maltempo Alto Adige, il video della valanga di neve e fango che avanza

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Novembre 2019 10:25 | Ultimo aggiornamento: 18 Novembre 201910:25[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo Alto Adige, VistaAlto Adige, la valanga di neve e fango che avanza (Vista)ROMA Strade ricoperte da fango e neve in Alto Adige. Nel video la valanga di neve e fango che avanza in Val Martello.Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev.Gilet Gialli, VistaGilet Gialli, VistaGilet Gialli, disordini a Parigi per il primo anniversario della protesta VIDEOVenezia, VistaVenezia, VistaVenezia, il conservatorio di musica tenta di mettere in salvo le partitureVIDEO[INS::INS]

Maltempo sul Lazio, Fratelli d'Italia chiede a Zingaretti di dichiarare lo stato di calamità naturale

[Redazione]

L'ondata di maltempo di questi giorni sta devastando il litorale laziale, con grandi criticità sulle coste Nord e Sud, Santa Marinella, Latina, Civitavecchia, compresa Ostia, travolte dalle mareggiate. Detriti e rifiuti sugli arenili, cabine distrutte, ristoranti inondata, a Fregene ha ceduto il pavimento di uno stabilimento balneare. Così in una nota il capogruppo e il consigliere di Fratelli d'Italia della Regione Lazio Fabrizio Ghera e Chiara Colosimo. Metri di spiaggia mangiata a vantaggio di un'erosione che rischia di non arrestarsi - aggiungono - danni per il territorio, comprese le diverse aree naturali protette, e per il settore turistico-balneare. Come Fratelli d'Italia presenteremo un'interrogazione per sapere sia quali sono gli interventi strutturali già pianificati e realizzati, sia quelli in emergenza che saranno effettuati a seguito del maltempo di questi giorni. La situazione rimane di allerta, pertanto chiediamo a Zingaretti, presidente fantasma anche in questa occasione di dichiarare lo stato di calamità per la Regione Lazio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, in arrivo nuova perturbazione: scatta l'allerta arancione/Aggiornamenti in diretta

[Redazione]

Aggiornamento delle 20 Considerata la durata e intensità dei fenomeni previsti, nelle zone di maggiore impatto situate a sud del Circeo e nel Golfo di Gaeta si potrà raggiungere una criticità arancione. E' quanto si attende la Protezione civile. Persistono, infatti, condizioni di tempo perturbato, con piogge intermittenti nell'interno e precipitazioni persistenti lungo la costa. APPROFONDIMENTI VIDEOVento e pioggia a Latina, l'intervento dei vigili del fuoco ITALIAMaltempo, ecco i danni a Latina e provinciaLATINAPodismo, annullata a causa del maltempo la Mezzamaratona di Latina in...LATINALatina, continua l'allerta meteo. E spunta la fake news LATINALatina, crolla un altro pino in viale Mazzini CRONACAMaltempo, vigili del fuoco in azione a Latina CRONACAMaltempo a Latina, strage di alberiAggiornamento delle 12.45I vigili del fuoco tracciano un bilancio delle attività della notte appena trascorsa caratterizzata da numerosi interventi relativi al maltempo. Nello specifico sono state evasi circa 30 interventi dalle 20 di ieri sera alle 8 di questa mattina. Le zone maggiormente interessate vanno da Latina a Terracina dove le squadre hanno dovuto liberare strade da alberi caduti, rimuovere rami pericolanti e il prosciugamento di locali. Aggiornamento delle 12.40La nave "Signora del vento" è in condizioni di galleggiabilità. Lo riferisce l'istituto nautico "Caboto" a seguito del sopralluogo tecnico effettuato oggi dalle autorità preposte non risultano vieacqua, sono state avviate le procedure per il recupero della nave che avrà inizio nella mattinata di domani. I danni sono ingenti, ma lo scafo può essere recuperato. In questo difficile momento si ringrazia la Capitaneria di porto e tutti i servizi tecnici intervenuti in appoggio al comando di bordo. Aggiornamento delle 12A Sabaudia il lago di Caprolace ha rotto gli argini, si raccomanda cautela per chi si trova nella zona. Protezione civile al lavoroAggiornamento delle 7Il maltempo concede una tregua. Nella notte e nelle prime ore della giornata nessun fenomeno e la possibilità, per le squadre di vigili del fuoco e protezione civile, di intervenire per i casi rimasti indietro. Per la giornata di oggi, lunedì 18 novembre, resta comunque allerta "gialla" per rischio idrogeologico. Attese piogge in giornata e temperature più rigide. Aggiornamento delle 20.15E' atteso dalle prime ore di domani, lunedì 18 novembre, un riciclo del fronte perturbato che porterà nuove piogge accompagnate da isolati temporali. Le temperature subiranno un calo e i venti saranno ancora forte, oltre i 15 nodi. Mare mosso con tendenza in aumento. Aggiornamento delle 20Vista la situazione che non accenna a migliorare e date le condizioni che si sono verificate nel sud pontino, il sindaco di Castelforte - Giancarlo Cardillo - ha deciso la chiusura delle scuole per la giornata di domani, lunedì 18 novembre. Aggiornamento 18.30La situazione va generalmente migliorando ma ci sono difficoltà a Priverno dove sono stati sradicati alberi di alto fusto nel parco "Europa". A Pontinia, invece, allagamenti perché è straripato il fiume "Botte". Aggiornamento 16.10Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un bollettino che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idraulico e idrogeologico per i possibili effetti al suolo dovuti al trascorso evento meteorologico avverso dalla sera di oggi, domenica 17 novembre e per 24-36 ore. A via Isola del Giglio - Lido di Latina mare - caduti tre pini sul vialetto di una villaAggiornamento delle 16Interrogazione dell'europarlamentare pontino della Lega, Matteo Adinolfi, siamo vicini ai cittadini e alle comunità locali colpite in questi giorni dall'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sulle nostre regioni. A Bruxelles abbiamo presentato un'interrogazione che chiede alla Commissione di attivare una richiesta di mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea (Fse), nato per intervenire in aree geografiche profondamente colpite da grandi calamità naturali. Considerando che le regioni interessate chiederanno al Governo l'attivazione dello stato di Calamità Naturale e che ritengo necessario che questa richiesta dovrà per forza di cose arrivare anche dal Lazio e dai tanti Comuni della Provincia di Latina colpiti dal maltempo di queste ultime ore, nella nostra interrogazione si sottolinea che il Fondo in questione è finanziato da risorse non incluse nel normale Bilancio Ue. Aggiornamento delle 12.45Perturbazione in allontanamento secondo i dati meteorologici, ma sarà una breve tregua. La giornata di domani si prevede ugualmente difficili, con fenomeni rilevanti e abbassamento delle temperature. La situazione è costantemente monitorata dalla

sala operativa presso la Prefettura di Latina. Aggiornamento delle 12.40 Il sindaco di Gaeta, Cosimo Mitrano, su facebook: "E' stato un triste risveglio, la Signora del vento, un gioiello della nostra comunità scolastica e non solo, danneggiata dal maltempo. Alla dirigente dell'istituto Maria Rosa Valente ho espresso vicinanza a nome di tutta la città" Aggiornamento delle 12 Alberi pericolanti, ascensori bloccati, allagamenti, danni d'acqua, cedimento di terreno, sono solo alcune delle tipologie delle decine di interventi che i vigili del fuoco hanno in corso a Latina e provincia. Sulla mappa delle attività sono segnate in rosso le zone litoranee di Latina e Terracina. Il maltempo persiste anche per le prossime ore. Aggiornamento delle 9 La situazione è molto critica nel sud pontino. Danni ingenti a Gaeta, in porto e nei cantieri diverse barche danneggiate, allagamenti e strade interrotte in diverse zone. Aggiornamento delle 8.30 Forte vento per tutta la notte, alberi e cartelli abbattuti (qui sotto a Latina, viale Mazzini), divelta la recinzione del cantiere di piazza del Popolo, danni ingenti in tutta la provincia. A Gaeta semi distrutto il veliero dell'istituto nautico "Caboto". Il sindaco di Castelforte su Facebook: uscite solo per impellenti necessità. Aggiornamento delle 22.30 Sono le forti raffiche di vento a causare i problemi principali, soprattutto per i rami e gli alberi che cadono sulla sede stradale. L'ultimo all'altezza della Migliara 47 nel territorio di Pontinia. Le previsioni per le ore notturne e la giornata di domani previsti ancora fenomeni di forte intensità e un leggero miglioramento dal pomeriggio. Aggiornamento delle 20.20 Il Comune di Latina sta valutando la richiesta dello stato di calamità naturale. Il sindaco, Damiano Coletta: Ringrazio le associazioni di Protezione Civile e i Vigili del Fuoco per gli interventi, il coordinamento della Prefettura che si sta occupando, oltre che di Latina, dell'intera provincia, e la Polizia Municipale per l'ausilio sul traffico. Stanno facendo, come al solito, un lavoro encomiabile che garantisce la sicurezza di tutti. Penso che sia il caso di valutare, con il presidente della Provincia, Carlo Medici, e tutti gli altri Sindaci, la possibilità di chiedere lo stato di calamità naturale una volta valutati i danni prodotti. Lunedì ci sarà il consiglio comunale sul clima, insieme ai ragazzi delle superiori che si sono mobilitati con Fridays for Future. Le vicende di questi giorni ci dimostrano che non possiamo perdere altro tempo e dobbiamo lavorare per combattere, ognuno per quel che gli è possibile, i cambiamenti del clima. A sostenere la richiesta di stato di calamità naturale anche il portavoce comunale di Fratelli d'Italia, Gianluca Di Cocco. Aggiornamento 19.50 Grande spavento sulla Pontina, all'altezza della Migliara 53 - zona di Sabaudia - dove un grosso ramo ha colpito un autobus. Il mezzo è stato danneggiato ma per fortuna non ci sono feriti. Aggiornamento 19.20 Albero caduto in via Zanetti, a Latina, per fortuna nessun ferito. I vigili del fuoco informano che dalle 8 di questa mattina sono state espletate circa 30 richieste maggiormente concentrate nella parte centrale del territorio. Alle 17 di oggi, nella sala op

erativa del Comando Provinciale, risultano ancora circa 20 "chiamate in attesa" di vario genere sempre inerenti al maltempo. Maggiore criticità nella zona della Marina di Latina e parte dei Monti Lepini dove sono state liberate strade e abitazioni da alberi di alto fusto. Aggiornamento 18.45 I rami caduti stanno causando problemi all'incrocio tra via Isonzo e via dell'Agora, a Latina, dove un cavo Enel (foto sotto) è arrivato ad altezza d'uomo. Si raccomanda massima attenzione. Aggiornamento 18.30 Prosegue l'abbassamento di pressione con possibile interruzione idrica ai piani alti a Latina centro, Latina scalo e Sermoneta scalo. Causa complessità lavori di riparazione il disservizio si protrarrà fino alla 18 di domani 17 novembre - informa Acqualatina. Aggiornamento delle 18.20 Il forte vento sta causando problemi sull'Appia, gli automobilisti sono invitati a fare attenzione per la presenza di rami sulla strada. Aggiornamento delle 17.15 Di nuovo a rischio esondazione il lago di Fogliano, nel tratto finale di via del Lido l'acqua ha già invaso la strada. Si consiglia di non recarsi verso Capoportiere. Aggiornamento 16.25 Il Sindaco di Latina, Damiano Coletta, ha fatto un sopralluogo al Villaggio Giornalisti (foto sotto), una delle zone del territorio comunale maggiormente colpite da quest'ondata di maltempo. Molti i danni prodotti da pioggia e vento, con particolare riferimento agli alberi che sono caduti e hanno isolato alcune abitazioni. Una visita anche per ascoltare e stare vicino ai cittadini che hanno subito danni alle case ma per fortuna sono rimasti illesi. Ci tenevo a portare la mia vicinanza e il mio sostegno ai cittadini che hanno vissuto delle ore di paura e di angoscia. L'ondata di maltempo che ha colpito il nostro territorio è stata particolarmente violenta e i danni non sono certo di poco conto. Stiamo provvedendo a rispondere a tutte le

segnalazioni. Si valuta la richiesta di stato di calamità naturale. Aggiornamento delle 15.30 Nuova allerta: Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, sabato 16 novembre, e per le successive 18-24 ore si prevede sul Lazio il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Aggiornamento delle 12.30 E' ripreso a piovere anche se leggermente, in particolare nell'area nord della provincia di Latina, dove si registrano le maggiori criticità a causa del maltempo. Al Lido si è abbattuta una vera e propria tromba d'aria e i danni sono molto ingenti. Devastato il Villaggio giornalisti. L'esondazione del lago di Fogliano è stata contenuta ma si teme per oggi, quando sono attese altre precipitazioni. Nel pomeriggio di ieri caduti 15 millimetri di pioggia, sette volte quelli che cadono normalmente. Decine le chiamate ai vigili del fuoco. Aggiornamento delle 8.15 Il maltempo ha concesso una tregua da ieri sera e ha consentito a vigili del fuoco e volontari di ripristinare i passaggi delle strade che erano chiuse, a cominciare dall'Appia. La viabilità al momento è regolare in tutta la provincia. Comincia la conta dei danni, mentre la giornata odierna sarà caratterizzata ancora da forti piogge - secondo le previsioni - e l'allerta per criticità idrogeologica è di livello arancione. Particolarmente colpito il Lido di Latina, con danni a stabilimenti balneari e case private. Aggiornamento delle 21.45 Tre alberi di pino sono caduti sull'Appia tra le Migliare 48 e 49 - tra Pontinia e Sabaudia e la strada è chiusa al traffico. Riaperte, invece, la Pontina in direzione Roma e via Santa Maria tra Latina e Nettuno. Aggiornamento delle 21. Soccorso a una persona disabile bloccata in casa in via Capri, al Lido di Latina (foto sotto). L'appartamento si stava allargando e il disabile rischiava di restare intrappolato. Aggiornamento delle 20. La situazione va normalizzando su tutto il territorio ma l'allerta resta elevata. Le previsioni di domani parlano di piogge diffuse ed intermittenti, a tratti associate a temporali, che potranno assumere le caratteristiche di nubifragi. Venti forti di Scirocco, attesi a oltre 10 nodi sotto costa. Mare mosso tendente ad agitato sia sotto costa che nelle isole Ponziane. Date le abbondanti precipitazioni e la saturazione idrica dei terreni la criticità idrogeologica è arancione. Aggiornamento delle 19.40 Grossi problemi al Lido di Latina, il forte vento ha praticamente divelto e distrutto le strutture dello stabilimento "Tulum" e danneggiato i muri di alcune abitazioni. Pali e cartelli stradali caduti. L'energia elettrica è interrotta in alcune zone. Disagi in centro a Latina, dove Acqualatina segnala riduzione di pressione con possibile interruzione di pressione idrica. Aggiornamento delle 19.30 Un cancello è "volato" in località Fontana del Prato, tra Cori e Norma. Strada interrotta. Aggiornamento delle 19. Domani scuole chiuse ad Aprilia. Albero caduto in una villa a via Tremiti al Lido di Latina. Aggiornamento delle 18.48 La Pontina è chiusa in direzione Roma tra Latina e Aprilia a causa delle abbondanti piogge cadute. Si registrano allagamenti anche sulla Nettunense, zona di Campoleone, con auto bloccate sulla strada. Interrotta per i rami caduti anche la Sermonetana. Problemi per il maltempo a Latina, dove pioggia e vento stanno sferzando il capoluogo e dintorni. La situazione più seria in via Volturno, dove un albero è caduto su un'auto e stanno intervenendo i vigili del fuoco e i sanitari dell'Ares 118. Due i feriti, per fortuna in modo non grave. Un grande spavento, una tragedia sfiorata e i commercianti della zona che segnalano come da giorni avessero denunciato che quell'albero stava per cadere. Stasera è finito su una Lancia Y. Trauma cranico per il conducente, tanta paura ma nessuna grave conseguenza per il passeggero. Alberi sono caduti anche sulla strada per Borgo Santa Maria - a Latina - che è stata interrotta oltre che in Via Le Pastine, a Sermoneta, a via per Campoleone ad Aprilia, mentre a Latina Scalo ci sono dei rami pericolanti. A Terracina, invece, si registrano allagamenti in via Rosselli. Rallentamenti sulla linea ferroviaria Roma-Formia. Sotto osservazione il lago di Fogliano, per il quale c'è il rischio di esondazione nella zona di Capoportiere. A Gaeta danneggiata la copertura del mercato del pesce. A Cori alberi pericolanti, in Via Tempio, a Pontinia in via Migliara destra, mentre ad Aprilia allagamenti diffusi in città, tra Via Gogna e Via dei Mille. La situazione è monitorata costantemente dalla sala operativa presso la Prefettura di Latina. L'allerta meteo diramata dalla Protezione civile prevede condizioni meteo avverse e criticità per le prossime 24-36 ore. Ultimo aggiornamento: 18 Novembre, 20:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora maltempo su gran parte del Paese. In arrivo una nuova perturbazione. Criticità in Veneto, Emilia-Romagna e Toscana. Preoccupano i fiumi. Venezia verso la normalità

[Redazione]

E emergenza maltempo in gran parte dell'Italia. Mentre è in arrivo una nuova perturbazione sono diverse le emergenze in corso, in particolare in Veneto, Emilia Romagna e Toscana. In Veneto, oltre al dramma di Venezia che lentamente sta tornando alla normalità, altri territori sono in condizioni critiche, come le spiagge e varie aree montane, a cominciare da quelle già colpite dalla tempesta Vaia. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia ha presieduto un vertice dell'Unità di Crisi della Protezione Civile Regionale. Dopo le ultime precipitazioni nel pomeriggio di ieri, è prevista una pausa fino alla serata di oggi. Successivamente è atteso un nuovo peggioramento che si protrarrà anche nella giornata di martedì. Sempre in Veneto è stato emesso un nuovo avviso di criticità dichiarando lo stato di preallarme (Allerta Arancione) sui Bacini idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna, Livenza Lemene Tagliamento. Lo Stato di Attenzione è stato dichiarato sul Bacino Basso Brenta Bacchiglione. A Venezia, spiegano dal Centro Maree, l'acqua lentamente sta salendo e raggiungerà il suo livello massimo intorno alle 13 con 110-115 centimetri, con allagamento di piazza San Marco e del 12% di calli e sestieri. Una massima ben lontana dai 187 centimetri del 13 novembre e dei 150 cm di ieri. Da oggi in laguna si cerca di tornare alla normalità, hanno riaperto le scuole e inizierà la conta dei danni. In Emilia Romagna le situazioni più importanti si sono verificate sui fiumi Secchia, Panaro, Naviglio, Tiepido nel modenese e Samoggia, Sillaro, Savena, Savena abbandonato, Idice, Navile, Quaderna, Santerno e Senio nel bolognese e ravennate. Le situazioni più critiche si sono verificate a Budrio, nel bolognese, dove l'Idice ha rotto l'argine per una estensione di oltre 40 metri, facendo defluire verso la campagna circa 1 milione di metri cubi d'acqua. Sono in corso le operazioni per riuscire a ricostruire l'argine collassato, con una previsione di lavori la cui durata è stimata in circa 3 giorni. A seguito dell'arotta, è stato necessario evacuare circa 200 persone, che sono accolte in strutture già rese disponibili. Altre rotture, già ripristinate, si sono verificate sul Quaderna e sul Santerno, dovute presumibilmente alla presenza di tane di animali. I colmi di piena, sui diversi reticoli idraulici, si stanno ora spostando verso le province di Ferrara e Ravenna. Nelle prossime ore si prevedono nuove piogge, anche se di intensità minore rispetto a quelle cadute. In Toscana permane il codice rosso per rischio idrogeologico e idraulico per il Valdarno inferiore e il grossetano fino alla mezzanotte di domani. Siamo di fronte a una piena Arno analoga a quella del 1992, che ha superato Firenze e che adesso si attende arrivi a Pisa. Non mancano le preoccupazioni ma rispetto al 1992 abbiamo più strumenti per affrontare la criticità afferma il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, commentando la situazione della situazione del Valdarno inferiore dopo che sono stati annunciati l'attivazione della cassa di espansione di Roffia, in comune di San Miniato, e l'utilizzo del canale scolmatore. Nelle ultime tre ore i livelli del reticolo idraulico sono scesi sotto il primo livello di guardia, sull'asta dell'Arno rimane sopra il primo livello di guardia solo il idrometro di Fucecchio valle che dovrebbe rientrare in ritardo. Mattinata riferiscono questa mattina dalla Sala unificata della Protezione civile. Nelle prossime ore è prevista un'ulteriore attenuazione dei fenomeni con possibili rovesci isolati e cumulati poco significativi. Rimane attivo il monitoraggio dei corsi d'acqua. Dopo la forte perturbazione transitata nel corso del weekend, spiegano gli esperti de ilmeteo.it anche l'inizio di questa nuova settimana è orientato verso un nuovo ed importante peggioramento delle condizioni meteorologiche. L'ennesimo vortice di bassa pressione in arrivo sul Tirreno nelle prossime ore riporterà infatti nuove piogge, temporali e nevicate sui monti. Le regioni interessate dalla nuova ondata di maltempo saranno Liguria, Toscana, il nord della Sardegna e gran parte delle coste tirreniche. Da segnalare qualche possibile nevicate sui rilievi alpini intorno ai 1000 metri di quota. Nel corso del pomeriggio di oggi i fenomeni si faranno più decisi e minacciosi anche sotto forma di rovesci temporaleschi su basso Piemonte, Liguria e coste nord della Toscana. Il peggio arriverà in serata e nel corso

della successiva notte quando l'intensità delle precipitazioni andrà ulteriormente aumentando. La situazione del fiume #Arno monitorata anche dall'alto. Le immagini dell'elicottero del #reparto volo di #Firenze #esercisempre #allertameteo #17 novembre pic.twitter.com/EeeLFEqS8a Polizia di Stato (@poliziadistato) November 17, 2019 maltempo

Allerta rossa in Emilia-Romagna. Ancora pioggia e venti di burrasca da Nord a Sud. Neve sopra gli 800 metri in Piemonte, Liguria, Lombardia e Trentino

[Redazione]

Una nuova perturbazione di origine atlantica apporta condizioni di diffuso maltempo da stasera sul Nord-Ovest dell'Italia, in graduale estensione, nell'aggiornata di domani, sul resto del Nord e su parte delle regioni centro-meridionali, accompagnata da un generale rinforzo dei venti. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sui rilievi alpini, scendendo fino a quote collinari sul Piemonte sud-occidentale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevederà dal tardo pomeriggio/sera di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte, in estensione a Emilia-Romagna, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana. Dal primo mattino di domani, martedì 19 novembre, si prevedono precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lazio e Campania, specie sui rispettivi versanti occidentali e sulla Sicilia. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal tardo pomeriggio/sera di oggi attese, inoltre, nevicate, a quote superiori agli 800-1000 metri, su Piemonte, entroterra ligure di Ponente, Lombardia e provincia autonoma di Bolzano, con sconfinamenti, nelle prime ore, a quote al di sopra di 400-600 metri e apporti al suolo da moderati ad abbondanti, specie su Piemonte meridionale ed entroterra ligure. Dal tardo pomeriggio/sera di oggi previsti venti forti o di burrasca dai quadranti meridionali su Toscana e Lazio, specie sui settori occidentali e dai quadranti settentrionali sulla Liguria, con rinforzi di burrasca forte, con mareggiate sulle coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 19 novembre, allerta rossa sul settore orientale dell'Emilia-Romagna e allerta arancione sulla Provincia Autonoma di Bolzano e sui settori di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Valutata, inoltre, allerta gialla nella Provincia Autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, in Umbria, in Calabria, in Sicilia, sui restanti territori di Liguria, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, sull'area sud-orientale del Piemonte, su gran parte di Toscana e Lazio, sul settore occidentale dell'Abruzzo, sul versante costiero della Campania, su gran parte di Molise e Puglia. maltempo

Maltempo: fiumi in piena e allagamenti in tutta Italia

[Redazione]

Il maltempo mette l'Italia in ginocchio. Allagamenti e fiumi in piena in diverse regioni: l'Arno preoccupa a Pisa e Firenze, allerta anche a in EmiliaRomagna. Le immagini diffuse sui social network mostrano l'emergenza in tutta la penisola, da Napoli alla Toscana.

Alto Adige: valanga in Val Martello in un centro abitato

[Redazione]

Una valanga si è abbattuta in un centro abitato della Val Martello, in AltoAdige, nella mattina di domenica. Nessun ferito o disperso, evacuate alcune case. Le impressionanti immagini postate sui social network mostrano la slavinamuoversi rapidamente tra le abitazioni.

Maltempo, Conte: "C'è la massima attenzione del governo"

[Redazione]

"Ne approfitto per assicurare la massima attenzione della Protezione civile edel governo e ringraziare la macchina dei soccorsi per il lavoro che stanno facendo in questi giorni con particolare riferimento ai vigili del fuoco e atutti i volontari della Protezione civile". Così il premier Giuseppe Conte,durante le celebrazioni dei 170 anni di Cassa Depositi e prestiti.

Il meteo del 18 e 19 novembre, lunedì nuvoloso, martedì ancora piogge

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per lunedì 18 novembre in Italia. Nord: nuvolosità irregolare più consistente sulle aree alpine e prealpine con associati rovesci sparsi e qualche nevicata a quote superiori ai 900-1000 metri. Dal pomeriggio peggioramento su Liguria ed Emilia-Romagna con rovesci diffusi in estensione a Piemonte orientale, Lombardia e triveneto. In serata fenomeni intensi anche temporaleschi in Liguria. Le precipitazioni risulteranno a carattere nevoso dal tardo pomeriggio generalmente al di sopra dei 1000 metri su Trentino-Alto Adige, alpi venete ed appennino in abbassamento serale intorno a 800 metri. Centro e Sardegna: nubi compatte su regioni tirreniche ed umbria con rovesci sparsi, più frequenti sulle aree tirreniche peninsulari. Dal pomeriggio intensificazione dei fenomeni specie sull'area settentrionale della Toscana dove in serata risulteranno anche di forte intensità. Quota neve sull'appennino toscano in calo serale fino a 1200-1500 metri; sul versante adriatico addensamenti compatti, meno consistenti lungo le coste, con occasionali rovesci ridosso delle aree appenniniche. Sud e Sicilia: addensamenti compatti sulle aree tirreniche peninsulari con associati rovesci sparsi in attenuazione durante la giornata ad iniziare dalla Calabria. Sul resto del sud peninsulare nuvolosità sparsa, con locali addensamenti compatti sulle aree appenniniche associati a deboli rovesci; sulla Sicilia cielo da quasi sereno a velato dal pomeriggio, con qualche nube più consistente e qualche rovescio in serata sulle zone meridionali dell'isola. Temperature: minime stazionarie su Sardegna, pianura piemontese ed Emilia-Romagna centro occidentale; in generale calo sul resto della penisola, più marcato sul restante centro sud; massime in rialzo su Lombardia, Sardegna, Sicilia, Marche, Abruzzo e Molise e Campania; in lieve calo altrove. Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per martedì 19 novembre in Italia. Nord: maltempo diffuso su gran parte delle regioni, eccezione fatta per i settori occidentali di Valle D'Aosta, Piemonte e Liguria dove i fenomeni saranno più deboli ed a carattere sparso, e sulla Romagna dove si attenueranno nel pomeriggio, mentre risulteranno localmente intensi su triveneto con quote neve oltre i 1300 metri. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto ovunque con precipitazioni prevalentemente a carattere di rovescio e temporale su Sardegna e regioni tirreniche peninsulari e sulle aree appenniniche, in attenuazione mattutina solo sull'isola. Sud e Sicilia: addensamenti compatti su settore tirrenico con fenomeni, anche temporaleschi, a partire dalla Campania ed in estensione alle altre regioni; più asciutto altrove con nuvolosità estesa, qualche piovasco sull'entroterra molisano e garganico ed isolati rovesci e temporali sulla Puglia salentina dal pomeriggio. Temperature: minime in generale aumento; massime in rialzo sul nord-ovest, in lieve calo sulle due isole maggiori e senza variazioni di rilievo sul restante territorio. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo, ad Arezzo frane, smottamenti e famiglie evacuate

[Redazione]

Milano, 18 nov. (LaPresse) - Ad Arezzo non si sono registrate criticità significative sui corsi d'acqua. Ci sono segnalazioni di famiglie evacuate a causa di abitazioni interessate da frane e smottamenti nei comuni di Loro Ciuffenna e Laterina-Pergine Valdarno. Lo scrive in una nota Regione Toscana. Gli invasi di La Penna e Levane funzionano correttamente: in attuazione delle normative vigenti, hanno rilasciato soltanto l'acqua in ingresso ai due invasi con un comportamento che i tecnici definiscono "corretto". Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo, campi da calcio allagati: è subito gara di tuffi

[Redazione]

L'ondata di maltempo non ha fatto paura ai campionati di calciodilettantistici. Diverse partite sono state rinviate a causa dei campi impraticabili ma i giocatori non si sono dati per vinti, anzi. Dall'Emilia Romagna al Piemonte, passando per il Lazio e la Toscana, molti di loro si sono sfidati in avvincenti gare di tuffi in pozze d'acqua profondissime, altri hanno improvvisato partite su campi allagati. C'è anche chi si è perfino reinventato pescatore per un pomeriggio a Signa, vicino a Firenze.

Maltempo, tromba d'aria nel Grossetano: sradicati mille pini

[Redazione]

Grosseto, 18 nov. (LaPresse) - Tromba d'aria nella riserva naturale di Duna Feniglia nel comune di Orbetello (Grosseto) che ha provocato ingenti danni al patrimonio forestale. A renderlo noto è il Reparto carabinieri per la biodiversità (forestali). "L'evento - spiegano - ha interessato una superficie complessiva di circa 8 ettari di pineta: a una prima stima sono state sradicate e stroncate circa 1.000 piante di pino domestico". Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo, Costa: "Parlamento approvi subito la norma `Cantieri e Ambiente`"

[Redazione]

"Ho fatto l'appello al Parlamento perché si approvi subito la norma 'Cantieri e Ambiente'. Nell'ambito della prevenzione accelera il sistema della tutela sul tema del dissesto idrogeologico diminuendo i tempi di lavori e cantieri del 60-70%". Così il ministro dell'Ambiente Sergio Costa da Napoli a proposito della questione del maltempo. Il ministro ha poi aggiunto: "Questa settimana attendiamo l'approvazione del dl Clima".

La "catastrofe" di Villa Borghese: gli alberi centenari stanno cadendo come birilli

[Redazione]

Patrimonio arboreo a rischio nel parco più famoso di Roma, e non solo per il maltempo. Decimati i pini di Villa Massimo. E l'assessora presenta il catasto del verde Una vera catastrofe. Stanno cadendo come birilli. È un grido d'allarme quello che viene lanciato sulla pagina social degli Amici di Villa Borghese dopo la bufera di vento e acqua che ha colpito la Capitale domenica 17 novembre. I birilli in questione sono gli alberi centenari che rappresentano il patrimonio, unico, dello storico parco romano famoso in tutto il mondo. Preziosi e fragili, il maltempo degli ultimi giorni con pioggia battente e raffiche fortissime ha dato il colpo di grazia a diversi esemplari arborei dell'area verde più amata dai romani. Ma non altrettanto protetta. A postare su Facebook la foto di un grande tronco, un leccio, completamente a terra nella Valle dei cani è Eleonora Casati, frequentatrice della villa pubblica che a tanti appare sempre più abbandonata a se stessa. "Gli alberi di Villa Borghese se curati potrebbero vivere molti altri secoli" Anche al Parco dei Daini ce n'erano un paio venuti giù aggiunge Silvia, facendo la conta di quello che appare come una sorta di sterminio ambientale. A chi sostiene che questo triste spettacolo è ineluttabile, anche gli alberi muoiono e l'importante è farli vivere più a lungo possibile e quando succede ripiantumarli, i volontari dell'associazione rispondono che qui si parla di un Parco storico e di alberi monumentali non di alberature stradali. E sottolineano: Molti alberi di Villa Borghese, se ben curati, potrebbero vivere altri secoli. Già: la cura, la manutenzione, l'attenzione nei confronti dei tesori del verde urbano della Città eterna. Dovrebbero essere cosa ovvia, di normale amministrazione. Così però non è. In pericolo i pini decantati da Ottorino Respighi I pini domestici di Villa Borghese sono quelli descritti nel poema sinfonico di Ottorino Respighi del 1924. Sono una parte viva della città e della sua storia ricorda Bruno Filippo Lapadula consigliere di Italia Nostra Roma -. Avevano resistito meglio di altri perché piantati in terra piena, lontano dalle strade e disposti come in una pineta a difendersi tra loro. Ora cadono anche questi. Sono stati il luogo delle passeggiate dei romani per più di un secolo e possono continuare ad esserlo ancora se ci sarà una manutenzione adeguata. E un corretto piano di sostituzione. Pochi giardinieri e con pochissimi mezzi I giardinieri del Comune sono pochi e con pochissimi mezzi, viene spiegato a chi chiede dove sia chi non dovrebbe abbandonare gli alberi al loro destino e che invece non si vede mai. È notizia di qualche giorno fa il licenziamento da parte della sindaca Raggi di 15 operatori del Servizio Giardini, furbetti del cartellino che timbravano e invece di lavorare per il Comune andavano a farlo da privati. La cura per il patrimonio verde dell'Urbe insomma non è sufficiente. Sia nei confronti del gioiello dei Borghese, mai abbastanza valorizzato, che per tutte le miniere di natura urbana della Capitale per le quali vengono lanciati continui Sos. Italia Nostra Roma: "Regolamento del verde fermo da mesi" Chiediamo che venga immediatamente calendarizzato in Consiglio Comunale il regolamento del verde e del paesaggio di Roma fermo da mesi e al quale abbiamo partecipato nella stesura a tutte le riunioni ribadisce a La Stampa Vanna Mannucci, vice presidente di Italia Nostra Roma -. Regolamento che da' regole certe, applicabili nell'immediato. Senza la sua approvazione si è sempre in emergenza e in emergenza le cose non possono funzionare. Se non si applica le ville storiche possono essere ad un punto di non ritorno. Bisogna predisporre un grande piano per il recupero e la valorizzazione del grande patrimonio arboreo della Capitale - continua Mannucci -. Tutto ciò l'avremmo voluto dire all'assessore all'Ambiente che fino ad ora, nonostante le nostre ripetute richieste di incontro, non abbiamo avuto il piacere di conoscere. E della quale si ignorano le strategie. Il progetto del catasto verde di Roma Da parte sua l'assessora alle Politiche del verde Laura Fiorini ringrazia le squadre del Dipartimento ambientale per aver lavorato senza sosta, per far fronte ai disagi causati dal maltempo. E presenta il rinnovato catasto green, un archivio che conta circa 1600 aree di competenza: Il progetto di sistematizzazione del catasto dipartimentale che attuiamo dopo oltre un ventennio -spiega -, fa parte della riorganizzazione strutturale degli uffici e della gestione del verde che stiamo portando avanti. Si tratta di un intervento indispensabile che consentirà di calibrare al meglio gli investimenti e stilare

precise programmazioni previsionali per una manutenzione ottimale del verde urbano. Il progetto, fa sapere il Campidoglio, prevede aggiornamento degli elenchi delle aree di cui verrà verificata effettiva competenza del Dipartimento Tutela Ambientale, la superficie, la tipologia di verde, eventuale decentramento, le adozioni in corso e la matricola Ibu (Insieme di beni unitari) che nel database patrimoniale di Roma Capitale identifica edifici, mercati, terreni ed altro. I pini di Villa Massimo decimati dopo pochi mesi dalla riapertura. Intanto tanti parchi della città denunciano una situazione di incuria totale. A lanciare l'ennesimo allarme è il Comitato "Viva Villa Massimo" che da anni segue il destino dell'omonimo giardino che custodisce la storica pineta del quartiere Nomentano. È di nuovo nel degrado - informa il portavoce Emanuele Iannuzzi -. Dal 15 maggio 2019, giorno in cui la sindaca di Roma Virginia Raggi e la presidente del Secondo Municipio Francesca Del Bello hanno inaugurato il nuovo giardino di viale di Villa Massimo sono passati sei mesi esatti. Alla riapertura, per la quale i cittadini del nostro quartiere hanno dovuto attendere oltre sei anni, mancavano all'appello molti alberi dell'ex pinetina. Venne promesso ai cittadini che nel giro di poche settimane anche queste mancanze sarebbero state presto colmate, ma a tutt'oggi nulla è accaduto. Anzi, i pochi nuovi alberi piantati si sono nel frattempo quasi tutti seccati per mancanza di irrigazione. Lo storico giardino chiuso nel 2013 è stato restituito nel 2019 come una distesa brulla di polvere e di sterpaglie - continua Iannuzzi - e la vecchia pineta ombrosa e alberata è rimasta un ricordo sbiadito. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.